

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
(Stesura provvisoria)

**103<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024**

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	19
LA VARDERA (Sud chiama Nord) .....	19
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	20
CAMPO (Movimento 5 Stelle) .....	20
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	21

<b>Congedi</b> .....	3
----------------------	---

**Interrogazioni e interpellanze**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno,

di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Autonomie locali e funzione pubblica")

PRESIDENTE .....	3
MESSINA, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> .....	3,5,8,10,12,13,14,15,17,18
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	4,14,16
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	5,6,10
LA VARDERA (Sud chiama Nord) .....	11
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	18

**ALLEGATO:**

**- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Autonomie locali e funzione pubblica"**

<b>(testi)</b> .....	25
----------------------	----

**La seduta è aperta alle ore 15.23**

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico i congedi degli onorevoli Safina e Giuffrida per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

**Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Autonomie locali e funzione pubblica"**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Autonomie locali e funzione pubblica".

Ringrazio l'Assessore per la presenza, e iniziamo con l'interrogazione 456 "Notizie in merito all'utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" a firma dell'onorevole Venezia ed altri. Prego Assessore.

MESSINA, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Grazie, Presidente. Saluto tutti i colleghi deputati presenti. Rispondiamo all'interrogazione dell'onorevole Venezia, quale primo firmatario, riguardante notizie in merito all'utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane.

Con l'interrogazione numero 456 l'onorevole Catania ha chiesto di conoscere il motivo per cui la Regione siciliana non abbia ancora provveduto ad emanare un bando per l'assegnazione ai comuni montani delle risorse relative al Fondo per lo sviluppo delle montagne "Fosmit"; occorre a tal fine preliminarmente precisare che il decreto del Ministero degli Affari regionali del 30 maggio 2022 ha ripartito le risorse tra tutte le Regioni, prevedendo la presentazione di un'istanza al predetto Ministero entro 90 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

La Regione siciliana a causa della concomitanza delle procedure per l'elezione del Parlamento regionale e del Presidente della Regione non è riuscita a presentare le istanze di assegnazione delle risorse nel termine previsto del 2 novembre 2022, solo a seguito della nomina dell'Assessore delle autonomie locali avvenuta in data 15/11/2022, infatti, e grazie all'azione incisiva degli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore delle autonomie locali è stato possibile avviare una complessa e articolata interlocuzione con il Dipartimento degli Affari regionali e le autonomie locali e con la Commissione delle politiche per la montagna che ha portato all'assegnazione delle somme relative all'annualità 2022, ponendola all'interno del decreto ministeriale del 4 agosto 2023 di assegnazione delle risorse Fosmit per il 2023. Il decreto ministeriale del 4 agosto 2023 ha assegnato alla Regione siciliana circa 19 milioni di euro per le due annualità, poco più di 7 milioni di euro per il 2022 e circa 12 milioni di euro per il 2023, il fondo di cui trattasi previsto dalla legge 234 del 2021 ha come obiettivo la promozione e la realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione delle aree montane, con particolare attenzione agli aspetti relativi alla tutela e alla promozione delle risorse ambientali nonché alla valorizzazione delle potenzialità espresse dall'habitat dei territori; ampio lo

spettro delle attività finanziabili che vanno dalla prevenzione dei territori con interventi di atti di innovazione del rischio di dissesto idrogeologico, alle azioni di comunicazione e di informazione sui temi della montagna, il tutto con l'obiettivo di rendere più sicure ed attrattive le comunità che si trovano nelle aree montane, riducendone lo spopolamento ed incrementando la possibilità di sviluppo anche attraverso interventi legati al potenziamento delle attività agrosilvopastorale.

Tra le azioni finanziabili anche quelle legate all'ottimizzazione dei consumi attraverso la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, compresi gli impianti idroelettrici e quelli legati alla realizzazione di progetti di mobilità sostenibile, di efficientamento energetico degli edifici pubblici, di rigenerazione urbana e di manutenzione della viabilità urbana.

A seguito di un complesso *iter*, la Giunta regionale, tenuto conto del carattere di interdisciplinarietà degli interventi e dei destinatari, i comuni e unione di comuni, ha attribuito con delibera numero 5 del 5 gennaio 2023 all'Assessorato regionale alle autonomie locali la *governance* delle azioni di cui al decreto ministeriale del 20 maggio 2022, prevedendo la costituzione di un nucleo di valutazione interdipartimentale con il compito di sottoporre all'organo di governo per l'approvazione una proposta relativa alle modalità di impiego delle risorse del Fosmit 2022 nonché il piano finanziario e il cronoprogramma degli interventi da realizzare.

A seguito della pubblicazione del decreto ministeriale del 4 agosto 2023 che prevede la presentazione delle istanze al dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie entro il 18/12/2023 la Giunta, su proposta dello scrivente, con delibera 475 del 2023 ha confermato la *governance* anche per il 2023 in capo al Dipartimento regionale autonomie locali ed approvato le schede per la richiesta di erogazione delle risorse del Fosmit sia per l'anno 2022 che per il 2023. Le suddette schede unitamente alla delibera di Giunta 475/2023 sono state inviate al Dipartimento per gli Affari regionali e delle autonomie con nota del 6 dicembre 2023.

Solo a seguito dell'erogazione delle risorse finanziarie da parte del Dipartimento degli Affari regionali e le Autonomie che è prevista entro il mese di gennaio 2024 si potrà procedere alle missioni dei due bandi rispettivamente per le annualità 2022 e 2023.

Tengo a precisare che questa risposta, ovviamente, è un po' diciamo superata e va aggiornata anche, ovviamente, con gli eventi perché questa interrogazione, è un po' datata e posso aggiungere che nel frattempo abbiamo ricevuto da parte del Dipartimento ministeriale la conferma delle risorse e che entro il mese di maggio 2024 procederemo all'emissione del bando dando la possibilità chiaramente a tutti gli enti di potere partecipare per l'utilizzo di queste risorse relative, come abbiamo già detto, alle annualità 2022-2023.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Messina. Onorevole Venezia, come si dichiara?

VENEZIA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, Assessore Messina.

Nel 2021, con la legge 234, venne istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane. Un fondo che aveva l'obiettivo di sostenere i Comuni delle aree marginali e delle aree interne montane che soffrono, come è noto ormai da decenni, lo spopolamento, la crisi della natalità, l'impoverimento del tessuto produttivo, la fragilità del territorio.

E lo scorso anno, poche settimane dopo il nostro insediamento, abbiamo posto con forza la questione del fondo per le montagne destinato alla Sicilia, perché nel passaggio dal Governo Musumeci al Governo Schifani, come lei ricordava, non venne inoltrata l'istanza per l'ottenimento dei primi 7 milioni di Euro, e c'era il rischio concreto che la Sicilia perdesse queste risorse.

A seguito di quella sollecitazione e anche dell'attivismo dell'assessore Messina, ecco, siamo riusciti a recuperare queste risorse che come ricordava lei riguardano anche l'annualità 2023.

Quindi, si tratta di quasi 20 milioni di Euro che dovrebbero essere destinati attraverso un apposito bando per i comuni montani della Sicilia, che sono circa 120, per la ricognizione che abbiamo fatto.

Noi chiediamo, Assessore, che venga sbloccato immediatamente questo bando, e vengano messi nelle condizioni i Comuni di predisporre le progettazioni coerenti con le finalità della legge, e si avvii una fase di programmazione che possa dare i primi risultati nel territorio.

Ovviamente 20 milioni di Euro per 120 Comuni sono una cifra irrisoria rispetto alle necessità che questi comuni hanno, e quindi spenderli bene, e spenderli per quei Comuni che hanno un effettivo bisogno di queste risorse, ecco, è cosa assolutamente importante e auspichiamo che il Dipartimento da lei guidato possa formulare un bando che vada ad attenzionare i Comuni più piccoli e quelli effettivamente montani che, più degli altri, hanno bisogno di risorse necessarie alla sopravvivenza dei territori e delle comunità.

Per queste ragioni noi ci reputiamo parzialmente soddisfatti dalla sua risposta.

Lo saremo pienamente quando vedremo pubblicato il bando che prevede appunto l'assegnazione di queste risorse ai Comuni.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Venezia, che si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 480: "Chiarimenti in merito alla mancata nomina dei componenti del comitato direttivo di Aran Sicilia e sul rinnovo del contratto dei dipendenti della Regione", a prima firma Giambona ed altri.

Prego, Assessore.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sì, Presidente, io le volevo chiedere se possiamo differire la risposta perché questa interrogazione è molto recente, e siamo in attesa di acquisire le dovute informazioni da parte degli uffici competenti.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, vuole intervenire?

Prego.

GIAMBONA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, io nel merito mi permetto di evidenziare che questa interrogazione è tutt'altro che recente Assessore, è datata luglio 2023.

Del resto, trattiamo una questione che è assolutamente centrale, che riguarda quello che è il suo impegno, l'impegno di tutta l'Amministrazione regionale sulla gestione di quelli che sono i rinnovi dei contratti ai dipendenti regionali, e su una questione altrettanto rilevante, che riguarda appunto il rinnovo dei componenti di Aran, quindi mi permetto di rappresentare Assessore, rispetto a questa interrogazione, non solo che non è recente, ma che dovrebbe essere un argomento all'ordine del giorno, e per il quale credo sia necessario anche fornire una risposta agli impiegati nella nostra Regione.

Del resto, mi risulta che il suo Assessorato stia lavorando sul tema del rinnovo dei contratti collettivi, siamo già in arretrato sul contratto 2019-2021, dobbiamo fare pure quello relativo al triennio 2022-2024, probabilmente c'è qualche equivoco. Signor Presidente, le chiedo di verificare.

PRESIDENTE. Assessore Messina, se vuole possiamo fare in modo che lei invii la risposta all'onorevole Giambona.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Assessore, prego.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Volevo solamente dire che non abbiamo avuto la possibilità di elaborare la risposta scritta, per questo dicevo se era possibile differire. Posso, sommariamente diciamo, rispondere all'onorevole interrogante.

Chiaramente, quando questo Governo si è insediato, abbiamo trovato questa gestione commissariale da parte dell'Aran, che aveva già iniziato un *iter* di approvazione del contratto, ricordo che stiamo parlando del contratto collettivo 2019-2021.

Purtroppo, abbiamo trovato una situazione un po' arretrata, e quindi, siccome già l'attuale commissario, che abbiamo trovato al momento dell'insediamento, aveva già iniziato un suo *iter* lavorativo su questo contratto, noi chiaramente non ce la siamo sentiti, abbiamo ritenuto più utile e produttivo magari mantenere la gestione commissariale, quantomeno fino al completamento della definizione di questo contratto collettivo, onde evitare che un nuovo organismo, nominato *ex novo*, potesse ricominciare da capo sia, chiaramente, con l'approfondimento e lo studio del contratto, sia anche con i rapporti con le organizzazioni sindacali. E quindi, abbiamo dato possibilità, proponendo anche diverse proroghe all'attuale commissario dell'Aran, di poter lavorare in collaborazione con le organizzazioni sindacali per cercare di definire il contratto 2019-2021.

Poi sapete bene, purtroppo, per tutta una serie di vicende, legate anche prima a un'impugnativa della norma, di una parte delle risorse che riguardavano questo contratto, abbiamo dovuto inserire nell'ultima finanziaria la copertura della risorsa economica che purtroppo era andata poi bocciata con l'impugnativa da parte della Corte costituzionale, e quindi si è perso un po' di tempo.

Ovviamente, adesso sono ripresi i lavori e credo che abbiamo tutti più o meno avuto informazione delle notizie che ci giungono, che praticamente già si è arrivati alla definizione di questo contratto, quantomeno per la parte che riguarda il comparto, e quindi verosimilmente entro una, massimo due settimane si avrà la definizione di questo contratto.

Quindi, riteniamo che fin quando non si completi il lavoro che già è stato iniziato da questa gestione commissariale, la manteniamo, almeno fino a quando si definisce il contratto in essere, dopodiché sarà anche valutata la possibilità di nominare i nuovi organi, fermo restando che intanto, con questa metodologia e con questa soluzione siamo riusciti, stiamo cercando di riuscire, ovviamente nell'interesse di tutti i lavoratori, ad arrivare finalmente alla tanto attesa approvazione di questa bozza di contratto, e poi procederemo anche, chiaramente, alla stipula. Questi sono stati i motivi per cui fin dall'inizio abbiamo preferito mantenere questa gestione.

PRESIDENTE. Intanto la ringrazio, assessore. Considero l'interrogazione parzialmente svolta, chiedo pertanto all'assessore di inviare quanto prima all'onorevole Giambona una risposta scritta, anche per *e-mail*, prima che la stessa venga nuovamente iscritta all'ordine del giorno. Quindi, per il momento considero l'interrogazione n. 480 parzialmente svolta.

Onorevole Giambona, se lei vuole aggiungere qualche altra cosa le consento di intervenire, però per pochi minuti, perché l'interrogazione è parzialmente svolta. Prego.

GIAMBONA. Signor Presidente, io la ringrazio, però mi permetta di rappresentare che in un certo qual modo la risposta fornita dall'assessore merita qualche valutazione. Del resto io riconosco all'assessore Messina, che è tra i pochi che è presente nelle sedute d'Aula, insomma, una certa coerenza da questo punto di vista nel confronto, garantendo quello che è il dibattito all'interno di quest'Aula, per certi versi anche parafulmine di quelle che sono le difficoltà che affronta, anzi che non affronta, questo Governo regionale, anche in un certo qual modo dell'ultimo e del penultimo Governo di centrodestra.

Perché, signor Presidente, la corretta gestione di quello che è il personale dipendente, e la relativa valorizzazione, è un nodo cruciale dell'Amministrazione regionale. E l'adeguata valorizzazione non può che permettere, in un certo qual modo, di raggiungere quelli che sono gli obiettivi dell'Amministrazione regionale, e anche quella di garantire quelli che sono i servizi al cittadino, diciamo chiaro.

Ebbene, ragionando su quello che ha poc'anzi detto l'Assessore, ci sono alcune riflessioni da fare perché per centrare quelli che sono gli obiettivi noi dovremmo avere una pianta organica adeguata,

dovremmo valorizzare adeguatamente quelli che sono i nostri dipendenti regionali, dovrebbero essere adeguatamente pagati.

Ecco, tutti questi elementi, anche quindi la possibilità di fare carriera, e sono aspetti che purtroppo non riusciamo a riscontrare, tant'è che il lavoro all'interno dell'Amministrazione della Regione siciliana un tempo era definito come un grande traguardo, una chimera.

Devo dire che non è più così. Lo ha detto benissimo poc'anzi l'Assessore.

Ancora dobbiamo rinnovare il contratto relativo al biennio 2019/2021 e, ricordo a me stesso, ricordo a tutti quanti ciò che dicono anche le organizzazioni sindacali: in questo momento, gli impiegati regionali hanno i livelli retributivi più bassi di tutta Italia, di tutto il comparto pubblico italiano.

E ciò è assolutamente inaccettabile, ed è riconducibile ad una inadeguatezza di questo Governo e del precedente nell'affrontare questa tematica così centrale.

Sono ferme le carriere, sono ferme le riclassificazioni!

Ecco, questo comporta che l'impiego nella pubblica amministrazione, nell'Amministrazione regionale non è più appetibile, non è più attrattivo come lo era un tempo, molti si dimettono, molti rinunciano anche dopo aver partecipato e vinto concorsi nella nostra Amministrazione regionale.

Aggiungo che non esiste ancora un sistema di previdenza complementare, e che ci sono carichi di lavoro in alcuni casi esageratamente bassi o esageratamente alti.

Allora, sulla questione nel merito della interrogazione, ecco la ricostituzione di Aran la inseguiamo da parecchio tempo, ancora abbiamo una gestione commissariale. Io mi chiedo quando si procederà a nominare i componenti del direttivo e quando si metterà a disposizione dell'ufficio stesso un adeguato numero di personale, un'adeguata struttura per poter riuscire a traguardare quelli che sono gli obiettivi dei rinnovi contrattuali.

Mi giungono notizie, e per certi versi me le ha confermate l'assessore Messina, che a breve si dovrebbe sottoscrivere il contratto 2019/2021, ma qualora vi fosse Aran pienamente operativa e adeguatamente strutturata si potrebbe cominciare a lavorare già per il contratto 2022/2024.

Sul tema poi della riclassificazione è ovvio che noi dobbiamo valorizzare al meglio quelli che sono i nostri impiegati regionali per garantire loro crescita e una possibilità di essere adeguatamente valorizzati e stimolati. Dobbiamo individuare quelle che sono le risorse necessarie e in un certo qual modo anche garantire quelli che sono i concorsi.

Ora, Assessore, da questo punto di vista, bene i concorsi, ma dobbiamo anche garantire delle forme di riserva e vado a chiudere, grazie signor Presidente, su quelle che sono le risorse impiegate a tutt'oggi in essere sia per il comparto e sia per la dirigenza.

Allora, ricapitolando e chiudo: noi abbiamo oltre che la necessità di ricoprire quelli che sono i vuoti in organico, dobbiamo necessariamente in maniera veloce andare a rinnovare l'accordo 2019/2021 anche per permettere di coprire i dipendenti a quello che è il caro vita e l'inflazione, ma lavorare subito sul 2022/2024, ricostituire il direttivo dell'Aran, assessore, permettere agli impiegati della nostra amministrazione regionale di avere la possibilità di costituirsi una stampella alternativa a quella che oggi viene messa a disposizione per la previdenza pubblica, che non sarà più in grado di garantire un'adeguata copertura per come un tempo la si intendeva.

Noi abbiamo la possibilità di aderire al fondo di previdenza complementare, Perseo Sirio, basterebbe fare un semplice atto amministrativo e andare in quella direzione. Sono elementi, credo, essenziali per riuscire a valorizzare al meglio quelli che sono una grande risorsa, quelli che sono i nostri impiegati regionali.

PRESIDENTE. L'Assessore poi completerà la risposta, successivamente.

Si passa all'interrogazione n. 483 "Chiarimenti sui dipendenti regionali in forza presso i centri per l'impiego e notizie in merito alle iniziative per risolvere definitivamente la questione del rinnovo dei contratti di lavoro e della relativa riclassificazione organica del personale", a prima firma Burtone ed altri. Prego, Assessore.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati. Rispondiamo a questa interrogazione che riguarda sempre i dipendenti regionali, quindi, parzialmente siamo sempre all'interno della problematica che poco fa abbiamo trattato e che, ovviamente, l'onorevole Giambona poco fa ci ricordava.

Rispondiamo anche attraverso una relazione che abbiamo fatto predisporre alla nostra dirigente del Dipartimento funzione pubblica. L'atto ispettivo in argomento si concentra essenzialmente sul tema della riclassificazione del personale di categoria A e B che opera presso i centri per l'impiego, evidenziando i disagi per i cittadini derivanti da forme di protesta posta in essere da luglio '23 dai dipendenti dei suddetti uffici in conseguenza della mancata attivazione di forme di riclassificazione.

Si premette al riguardo, per quanto di competenza di questo Dipartimento, che già nel mese di maggio 2023 sono stati immessi in servizio e destinati ai centri per l'impiego ben 151 unità di funzionari di categoria D reclutati in esito alle procedure concorsuali finanziate con le risorse nazionali destinate al piano di rafforzamento dei centri dell'impiego, ancora nel mese di dicembre scorso, una volta approvati i documenti contabili, sono state contrattualizzate 357 unità di categoria C immesse in servizio con decorrenza 1 febbraio 24, in esito a procedura concorsuale finanziata con le stesse risorse nazionali.

A breve saranno adottati provvedimenti di scorrimento delle graduatorie di categoria C per il reclutamento delle unità mancanti a seguito di rinunce per l'integrale copertura dei 487 posti a concorso di categoria C. Tale immissione di nuove risorse non potrà che tradursi nell'innalzamento della qualità, della quantità dei servizi che i centri per l'impiego sono tenuti a rendere a favore dei cittadini. Aggiungo, per inciso, che quello che a suo tempo la dirigente scriveva come previsione, io posso anche confermare che già il decreto, la scorsa settimana, è stato già firmato e pubblicato e, quindi, è in corso la procedura per l'immissione in servizio di questi ulteriori 487 lavoratori che, a breve, prenderanno servizio.

Tornando al tema centrale dell'interrogazione, si premette che la valorizzazione del personale interno, attraverso percorsi di progressione tra le categorie denominate progressioni verticali, è un tema trasversale all'amministrazione regionale di grandissimo rilievo che non riguarda certamente il solo personale addetto ai centri per l'impiego o le sole categorie A e B.

Va tuttavia evidenziato che tali progressioni possono essere attuate nel rispetto e nei limiti indicati dall'articolo 521bis del decreto legislativo 165/2001, nel testo introdotto dal decreto legislativo 80/2021, così come modificato dalla legge di conversione 113/2021. La disposizione citata prevede, infatti, che fatta salva una riserva di almeno il 50% delle posizioni disponibili destinate all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree e negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali, ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti. La medesima disposizione consente, in via transitoria, in sede di revisione degli ordinamenti professionali, ai contratti collettivi di comparto per il periodo 2019-2021 di definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti ad esclusione dell'area delle elevate professionalità, sulla base di requisiti di esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione di appartenenza per almeno cinque anni, ammettendo in via eccezionale la possibilità di deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso all'area superiore dall'esterno.

La nuova disciplina ha trovato attuazione a livello nazionale nel contratto collettivo del comparto funzioni centrali prima e nei contratti collettivi degli ulteriori comparti successivamente.

Si ritiene opportuno richiamare, al riguardo, quanto evidenziato in ordine alla nuova disciplina dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti nella delibera numero 7/22, con la quale è



stata certificata positivamente l'ipotesi di contratto del comparto funzioni locali con raccomandazioni e osservazioni.

Osserva, infatti, la Corte che la nuova disciplina del passaggio tra aree si colloca all'interno dei principi che guidano l'accesso al pubblico impiego come declinati dalla giurisprudenza costituzionale e civilistica.

Le progressioni verticali, infatti, consistono nel passaggio ad una posizione funzionale qualitativamente diversa, tale da comportare una novazione oggettiva del rapporto di lavoro con mutamento dello status professionale.

Esse sono, quindi, equiparabili ad una forma di reclutamento di regola assoggettato allo schema del pubblico concorso quale meccanismo di selezione tecnica e neutrale che garantisce il rispetto dell'articolo 97 della Costituzione.

Ciò non esclude che si debba trovare un ragionevole punto di equilibrio fra quest'ultimo principio e l'interesse a consolidare pregresse esperienze lavorative non potendosi, tuttavia, considerare tali norme che prevedono scivolamenti automatici verso posizioni superiori senza concorso o comunque senza adeguate selezioni o verifiche attitudinali o concorsi interni per la copertura della totalità dei posti vacanti.

La Corte ha inoltre evidenziato che sotto il profilo finanziario, il meccanismo di progressione tra le aree, previsto in via di prima applicazione dal contratto collettivo funzioni centrali, potrà aver luogo all'interno del piano triennale dei fabbisogni di personale delle dotazioni organiche, il famoso PAO, nonché nei limiti delle risorse destinate alle assunzioni di personale a tempo indeterminato disponibili a legislazione vigente a cui possono aggiungersi nei termini previsti dal comma 8 del citato articolo 18, le risorse di cui al richiamato articolo 1, comma 612, della legge 234 del 21, determinati nella misura massima dello 0,55 per cento del monte salari del 2018.

Questo è il limite massimo che gli enti hanno disponibilità di potere utilizzare e se vi ricordate equivale a quel budget esatto che noi abbiamo già inserito nell'ultima finanziaria e che adesso ce lo abbiamo già disponibile e diciamo pronto da utilizzare.

La riclassificazione del personale è uno dei punti cardini dell'atto di indirizzo all'Aran Sicilia per il rinnovo del contratto collettivo del comparto non dirigenziale per il triennio 2019-21, approvato dalla Giunta con delibera n. 135 del 2022.

Con l'articolo 7 della legge di stabilità regionale 2024-2026, sono state stanziati anche per il personale dell'amministrazione regionale risorse pari allo 0,55 per cento del monte salari del comparto non dirigenziale riferito all'anno 2018 da destinare integralmente alla riclassificazione del personale.

Già a partire dal 2022, inoltre, sono state accantonate nel PAO, per ciascuna annualità, il 50 per cento delle risorse disponibili per attuare, nel rispetto delle norme e dei principi sopra citati, ulteriori progressioni verticali. Non appena concluse le procedure per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro 2019-21, sarà pertanto possibile avviare ampi processi di valorizzazione del personale interno. Tanto si rappresenta restando a disposizione.

Quindi volevo brevemente riassumere che l'orientamento che in questo momento le organizzazioni sindacali si sono date con l'Aran è quello di passare a questo famoso contratto delle funzioni centrali che, come tutti sappiamo, prevede una distinzione in tre categorie anziché in quattro categorie.

Questo nuovo contratto, così come abbiamo già sentito nella risposta, prevede la possibilità di riclassificare o riorganizzare quello che è il nostro personale attuale del comparto ma, chiaramente, nei limiti della spesa dello 0,55%, così come tutte le amministrazioni d'Italia, in questo momento. Noi abbiamo già previsto - così come ho letto nel P.I.A.O., che è il Piano integrato di Attività e Organizzazione del personale - che chiaramente utilizzeremo quella risorsa disponibile per poter procedere a tutte le varie progressioni verticali che è - chiaramente - l'unica possibilità che l'Amministrazione ha per poter riorganizzare e riclassificare il proprio personale. Non è possibile, lo sappiamo tutti, e non è legittimo poter pensare ad altre tipologie di riclassificazione o di passaggio di categoria senza queste procedure dettate dalla norma e condivise anche dalla Corte dei Conti e, in

questo momento, anche finanziate dalla risorsa che sappiamo tutti è disponibile e che in questo momento possiamo utilizzare.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, come si dichiara?

GIAMBONA. Signor Presidente, l'interrogazione centra la questione relativa alla riclassificazione del personale regionale e io ringrazio anche l'Assessore per la sua onestà intellettuale, rispetto a quello che è il percorso che ha intrapreso il suo assessorato e con il confronto autorevole con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, appunto sul tema della valorizzazione del personale regionale.

Ha detto bene l'Assessore. Negli ultimi strumenti finanziari, abbiamo stanziato, questo Parlamento ha stanziato quelle che sono le risorse necessarie per avviare un percorso, seppur parziale, di riclassificazione dei dipendenti regionali, prevedendo quello 0,55% per cento che a livello nazionale ci impone di dover accantonare e che evidentemente non darà risposta a tutta la platea dei lavoratori, che per lo più sono lavoratori A, B e C e che hanno ambizione di poter ricoprire ruoli più importanti nell'Amministrazione regionale, considerato che anche molti di questi dipendenti svolgono alcune volte anche mansioni di livello superiore ed economicamente e giuridicamente non gli viene loro riconosciuto.

Per cui noi dobbiamo assolutamente sostenere questo percorso, prendo atto dell'impegno da parte dell'Assessore Messina che ringrazio e che subito dopo l'approvazione del contratto dei dipendenti regionali 2019-21 si aprirà un tavolo - mi auguro tempestivo - con il quale vengano utilizzate le risorse oggi messe a disposizione, in maniera tale da intraprendere un percorso virtuoso che gradualmente possa coinvolgere tutti gli impiegati regionali in questa fase che vede loro come maggiormente valorizzati. Grazie, in questo senso, mi sento di poter dichiarare di essere soddisfatto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. Si passa all'interrogazione n. 503 "Iniziativa urgente per la riorganizzazione dell'Ufficio del controllo analogo del comune di Palermo", a firma dell'onorevole La Vardera ed altri.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. In relazione alla richiesta prodotta con l'interrogazione a firma dell'onorevole La Vardera, si comunica che con nota protocollo 2447 del 15 febbraio scorso, il Servizio 3 "Coordinamento attività di vigilanza e controllo sugli enti locali", che opera all'interno del Dipartimento delle autonomie locali ha inoltrato richiesta di informazione al comune di Palermo in merito all'organizzazione dell'ufficio del controllo analogo. Tali informazioni, nonostante la nota di sollecito trasmessa nel mese di marzo, non sono ancora pervenute. Quindi, onorevole, noi stiamo aspettando che il comune di Palermo, che è l'unico ente che può dare risposta in merito a questa problematica, ci produca la risposta e poi la produrremo anche qui all'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, come si dichiara?

LA VARDERA. Mah, mi sento male, non mi dichiaro in nessun modo, dico che mi sento male!

PRESIDENTE. Se vuole chiamiamo il medico!

LA VARDERA. Se c'è il medico probabilmente mi fate una cortesia!

PRESIDENTE. Se vuole può prenderne atto...

LA VARDERA. Io prendo atto di una non risposta, perché davanti a queste parole, io quando in ufficio che dovessi mai domani, non lo so, dovesse mai succedere di fare l'assessore regionale, ovviamente non in questa Giunta, -sia mai - ma nella vita, tra vent'anni!... ebbene, se un mio sottoposto non risponde a una nota dell'Assessore, io se il caso vado nell'ufficio e gliela faccio scrivere seduta stante!

Non è una risposta "aspettiamo che ci rispondano", dopo che questa interrogazione, ricordo all'Assessore, l'ho presentata ormai nel lontano 8 agosto del 2023, cioè stiamo parlando di un anno fa!

Ricevo risposte sulla mia mail, di risposte scritte a interrogazioni, faccio un esempio pratico, sullo scandalo del concorso della forestale che ormai è morto, sepolto e si deve rifare!

Collega Chinnici, ho ricevuto la risposta nella mia *mail* una settimana fa di una cosa, e la risposta diceva che si stava vedendo di capire cosa succedeva, ma come? Schifani ha detto che l'annullava! C'è uno scollamento totale degli uffici che fanno il lavoro di controllo, sapete perché, colleghi deputati? Perché gli atti ispettivi che noi presentiamo vengono visti come carta straccia! Non c'è il rispetto dell'attività parlamentare che noi svolgiamo in quest'Aula e si vede dal continuo rinvio, della serie: cosa facciamo oggi pomeriggio? Ma, siccome non abbiamo niente da fare, mettiamoci la rubrica "Interrogazioni".

Se la percezione che la maggioranza ha di noi deputati di opposizione è una non risposta a un'interrogazione datata 8 agosto 2023, io non farò più un'interrogazione!

Pretendo rispetto, assessore Messina, non dalla sua persona che è una persona puntuale, corretta - io lo riconosco! - sempre presente in quest'Aula! Ma se un suo ufficio non gli dà una risposta, lei ha gli strumenti per andare a tirare per le orecchie, in senso buono!

Qua parliamo di un'interrogazione, nello specifico, mancano - e non è una cosa da poco - negli uffici che devono controllare i conti delle partecipate, quindi di soldi pubblici, mancano le figure che lo fanno! E' uscita una notizia su tutti i giornali, io interrogo e chiedo: ma come è possibile?

E poi parliamo di scandali nelle partecipate al Comune di Palermo perché mancano i controllori stessi! Non parliamo di bazzecole, parliamo di trasparenza, parliamo di cose che riguardano i cittadini palermitani e siciliani e io non posso aspettare un anno per una risposta e lei si alza con i toni pacati "chiedo scusa, ancora aspetto la risposta!". Ma di che stiamo parlando, assessore Messina?

Glielo dico con rispetto, sommessamente, nell'esercizio del mio ruolo e del suo ruolo, ma non posso non contestare questo *modus operandi* che mi fa cadere le braccia! Che mi fa capire che il ruolo di deputato che sto esercitando, che è anche un ruolo di atti ispettivi, non viene rispettato da questo Governo!

Glielo chiedo con veemenza e nel rispetto dei ruoli, Governo, Giunta - per quel che ne è rimasto - abbiate rispetto dell'esercizio che noi svolgiamo, perché io sono venuto oggi pomeriggio, come sempre, perché io vengo in Aula, com'è giusto che sia, sempre, e non posso aspettarmi una non risposta, non posso aspettarmi una risposta vaga!

Detto questo, quindi, io mi dichiaro completamente insoddisfatto e mi sento male e quindi - sì - chiamate il medico, come diceva bene il Presidente Di Paola, perché i fatti non stanno così!

Le chiacchiere stanno a zero, il rispetto del ruolo che rappresentiamo verso quei cinque milioni di siciliani, lo pretendiamo! Non c'è un favore concesso dall'alto, non è che il Governo viene in quest'Aula perché ci fa la concessione papale o la concessione - come dire - del re Schifani II "*rispondiamo a sti quattro deputati dell'opposizione, unn'avemu nenti chi fari, và, rispondiamogli!*".

No! no! Perché se le cose stanno così, io non faccio più un'interrogazione e - anzi - mando un avviso di garanzia - nel senso largo del termine - a tutti gli altri Assessori.

Ho presentato centottanta atti ispettivi, centottanta interrogazioni da un anno e mezzo!

Sapete su centottanta interrogazioni a quante ho avuto risposta? A ventisei interrogazioni!

Allora, se non siete in grado di rispondere alle interrogazioni che - ripeto - non sono risposte che riguardano la mia vita privata, non chiedo cose che riguardano la mia persona, chiedo cose che

riguardano i siciliani, e se non siete in grado di dare queste risposte e di rispettare i deputati, cortesemente, o cambiate mestiere o ve ne andate a casa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera, che si dichiara non soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 531 "Notizie in merito ai contributi per i comuni con siti Unesco previsti dall'articolo 60 della legge regionale n. 2 del 2023" a prima firma dell'onorevole Venezia ed altri. Prego, Assessore.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Presidente, io volevo precisare poco fa - forse non ci eravamo espressi bene - che non è il nostro Ufficio, onorevole La Vardera, che non ha risposto. Non ha risposto il Comune di Palermo. Lei ha chiesto informazioni riguardo il controllo analogo o l'organizzazione del controllo analogo... No, solo per chiarire, onorevole, io ho il massimo rispetto del Parlamento e dei deputati, quindi su questo argomento non c'è bisogno che nessuno me lo ricordi e nessuno, chiaramente, mi può compulsare. Però, volevo dire solo una precisazione, perché adesso stiamo parlando di un altro argomento, che la risposta non l'ha data il Comune di Palermo. Lei non ha chiesto un'interrogazione sull'attività amministrativa della Regione o del nostro Assessorato, lei ha chiesto chiarimenti sull'organizzazione del controllo analogo del Comune di Palermo.

LA VARDERA. Lei ha gli strumenti per chiedere al comune di Palermo perché non risponde.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Noi abbiamo mandato, ovviamente, non potevamo fare altro, una istanza al Comune di Palermo. Abbiamo mandato poi un sollecito, perché dovevamo predisporre la risposta e a tutt'oggi purtroppo non è arrivata.

LA VARDERA. Mandi gli ispettori.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Lo dico in maniera pubblica, non c'è nulla da nascondere e, quindi, chiaramente, il nostro Dipartimento che, come voi chiaramente sapete, opera anche il controllo e la vigilanza sugli enti, chiaramente dopo le mancate risposte procederemo con gli atti consequenziali.

Onorevole, nel rispetto chiaramente del ruolo di questo Parlamento, io più di questo non posso dire; ma non posso inventare una risposta su organizzazioni che chiaramente non riguardano il nostro ente.

Scusate, passiamo adesso all'interrogazione n. 531. L'onorevole Venezia aveva chiesto notizie in merito ai contributi per i comuni con siti Unesco, previsti dall'articolo 60 della legge regionale 2/2023.

In relazione alla richiesta di cui all'oggetto, si rappresenta che l'articolo 60 della legge regionale 2/2023, con cui sono stati stanziati 20 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021/2027, per la manutenzione straordinaria e la realizzazione di infrastrutture urbane capaci di garantire il decoro dei siti riconosciuti dall'Unesco, come patrimonio dell'umanità, nonché dei territori inseriti nel Global Geoparks Network, è stato impugnato con delibera del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2023, dal momento che le risorse indicate, facenti riferimento al programma FSC 2021/2027 non erano ancora state assegnate alla Regione siciliana.

Al fine di fornire comunque un sostegno ai comuni in cui ricadono i siti Unesco e i Geoparks, per consentire loro adeguati atti a mantenere gli *standard* previsti dall'Unesco, su proposta di questo Assessorato è stata inserita all'interno del bilancio di previsione 2024 della Regione siciliana una dotazione di 2.500 migliaia di euro, destinate ai medesimi soggetti per le stesse finalità già individuate con la legge 2/2023.

La materia è, dunque, oggi disciplinata dall'articolo 2, comma 16, della legge regionale 1/2024, che al riguardo dispone che per l'esercizio finanziario 2024, a valere sulle assegnazioni di cui al comma 1

dell'articolo 6 della legge 5/214 - per comprenderci il Fondo autonomie locali - è destinata la somma di 2.500 migliaia di euro in favore dei comuni nei quali insistono i siti Unesco nonché dei comuni i cui territori fanno parte dei geoparchi Unesco, da ripartirsi per il 70 per cento in parti uguali fra tutti i comuni interessati e per il 30 per cento in base alla popolazione dei singoli comuni. È tutto.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Onorevole Venezia, come si dichiara?

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia, anche per la sintesi della risposta.

Si passa all'interrogazione n. 579 "Notizie in merito alla stabilizzazione dei precari, con contratto a tempo determinato, degli enti locali in dissesto finanziario, nonché sul mancato insediamento del tavolo tecnico di cui all'articolo 3, comma 3-*quinquies*, del decreto legislativo 9 giugno 2021, n. 80" a prima firma onorevole Venezia ed altri. Prego, Assessore.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. In risposta a questa interrogazione chiariamo che l'articolo 6 *bis* della legge 18/2024, che ha convertito con modificazioni il decreto legge 215/2023, ha disposto che i lavoratori inseriti nell'elenco regionale di cui all'articolo 30, comma 1, della legge della Regione siciliana 28 gennaio 2014, n. 5, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, possono essere assunti dagli enti locali della Regione siciliana, utilizzatori a tempo determinato, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, anche in deroga, fino al 31 dicembre 2024, in qualità di lavoratori sovranumerari alla dotazione organica, al piano di fabbisogno del personale, e ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa, nei limiti delle risorse disponibili a valere sulle risorse stanziare dell'articolo 26, comma 8, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8.

Tale norma, che prevede la possibilità di assunzione del personale precario da parte degli enti locali anche in deroga alla dotazione organica al piano di fabbisogno del personale, e ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa, è il risultato di un'azione congiunta del Governo regionale, delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti siciliani al Parlamento nazionale, al fine di garantire continuità all'attività amministrativa dei comuni, e dare finalmente serenità economica ai lavoratori e alle loro famiglie.

Per quanto riguarda la mancata attivazione del tavolo tecnico di cui all'articolo 3, comma 3, del D.L. 80/2021, convertito in legge il 6 agosto 2021, risulta doveroso rappresentare che detto tavolo, individuato quale strumento attraverso cui monitorare, individuare, possibili soluzioni relative alla stabilizzazione dei precari, è stato istituito con norma di rango statale che, espressamente, prevede che la sua costituzione sia demandata al Dipartimento della funzione pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alla data del 15 febbraio, nota del Dipartimento autonomie locali, detto tavolo non risulta essere stato istituito.

Al di là del tavolo, comunque, posso dire che questo articolo del cosiddetto decreto mille proroghe dà, in questo momento e per tutto l'anno 2024, una unica e straordinaria opportunità a tutti gli enti locali della Sicilia di potere procedere alla stabilizzazione di questo personale precario, in deroga così come abbiamo sentito a tutta una serie di parametri - alla dotazione organica, al fabbisogno del personale e chiaramente anche ai vincoli della capacità assunzionale.

Quindi, stiamo aspettando, per la verità, che la nostra norma superi anche il periodo di eventuale impugnativa, e poi faremo anche una comunicazione, una direttiva ufficiale a tutti i comuni, invitandoli, laddove chiaramente hanno questo requisito, a procedere alla stabilizzazione entro il 31 dicembre. Anche perché, come tutti sappiamo, la somma che copre i loro stipendi è a carico della Regione, e quindi i comuni hanno in questo momento una occasione, come dicevo, unica e straordinaria che devono assolutamente raccogliere e anche sfruttare perché, poi, chiaramente non

sapremo se, nei prossimi anni, avremmo di nuovo questa contingenza e questa possibilità di potere procedere alla stabilizzazione a queste condizioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Messina. Onorevole Venezia, come si dichiara?

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia, che si dichiara parzialmente soddisfatto. Si passa all'interpellanza n. 74 "Intendimenti del Governo in merito al reclutamento, nei ruoli dell'amministrazione regionale, di funzionario e dirigenti tecnici specializzati in archeologia" a prima firma dell'onorevole Venezia ed altri. Prego, assessore.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. In relazione all'interpellanza in oggetto, nel prendere atto delle preoccupazioni formulate dall'onorevole Venezia riguardo il *deficit* di personale che investe numerosi ambiti dell'amministrazione regionale, si rappresenta che la matrice dei profili professionali della Regione siciliana non è stata ancora integrata con i profili specialistici, riguardanti i Beni culturali, che sono già stati predisposti dal Dipartimento della Funzione pubblica.

Al riguardo, si rappresenta che, in data successiva all'approvazione della matrice, sono stati impartiti gli indirizzi all'ARAN per la revisione dell'ordinamento professionale, nell'ambito del rinnovo del contratto collettivo di lavoro, a seguito del quale si renderà necessaria la revisione dell'intero sistema professionale.

Nelle more di tale revisione, questo assessorato, a seguito di reiterate richieste anche in sede parlamentare, si è fatto parte diligente nell'utilizzazione delle risorse assunzionali disponibili attraverso lo scorrimento delle graduatorie formate in esito ai concorsi per il rafforzamento amministrativo che riguardano profili di interesse per tutti i dipartimenti, compreso quello dei Beni culturali.

Non appena concluso l'iter di rinnovo del contratto, si procederà alla revisione della matrice con l'inserimento dei profili specialistici necessari. Ciò consentirà, nelle prossime programmazioni, di inserire concorsi dedicati anche a tali figure.

PRESIDENTE. Onorevole Venezia, prego.

VENEZIA. Grazie Presidente, assessore, onorevoli colleghi, attraverso questa interpellanza abbiamo voluto porre l'attenzione su un tema assolutamente importante che vede le Soprintendenze siciliane, i musei archeologici, sprovvisti di personale tecnico competente.

Vorrei fare, Assessore, qualche esempio concreto: la Soprintendenza di Palermo ha solo quattro funzionari archeologi, la Soprintendenza di Catania cinque, altre Soprintendenze sono sprovvisti di personale tecnico e non mi riferisco solo agli archeologi ma anche agli storici dell'arte, agli archivisti, ai bibliotecari; molto spesso i Parchi archeologici della Sicilia, la direzione di questi parchi è affidata a personale che non ha una competenza specifica nel campo dell'archeologia, troviamo molto spesso architetti. Il Parco archeologico di Villa Romana del Casale - Morgantina ha visto il proprio direttore andare in pensione a fine gennaio e c'è la voce, sì, ecco, nel territorio andrà a dirigere questo parco, niente poco di meno, che un agronomo che con tutto il rispetto per le competenze dello stesso, poco ha a che fare con la gestione di un parco archeologico.

Ecco, la situazione è drammatica ma dai provvedimenti governativi e, in particolare, dalla programmazione del personale nell'ambito del piano del fabbisogno noi non percepiamo alcun interesse da parte del Governo regionale nei confronti di questa criticità che si registra ormai da anni ed è giunta a livelli non più accettabili per una Regione come la Sicilia che detiene tantissimi siti Unesco, detiene un patrimonio archeologico ma non solo archeologico di grande livello, circa il 40

per cento dei beni culturali italiani sono localizzati in Sicilia e tutto questo disinteresse, ecco, segnala che questo Governo, probabilmente, è interessato ad altro, ad altri rami dell'Amministrazione e trascura un settore nevralgico, non solo sotto il profilo della tutela ma, soprattutto, sotto il profilo della valorizzazione che potrebbe creare anche un indotto economico importante per la Sicilia.

Ecco, alla luce di quanto ho espresso non mi ritengo assolutamente soddisfatto dalla risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia che si dichiara non soddisfatto.

Si passa all'interpellanza n. 81 "Intendimenti del Governo regionale in merito alla stabilizzazione dei precari con contratto subordinato a tempo determinato gli enti locali, deficitario e in dissesto finanziario nonché rispetto all'integrazione oraria", a prima firma dell'onorevole Venezia, ed altri. Prego, Assessore.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa interpellanza è un po' simile a quella precedente.

In relazione alla interpellanza in oggetto, occorre preliminarmente distinguere tra lavoratori utilizzati in attività socialmente utili, i cosiddetti ASU, la cui gestione risulta in capo al Dipartimento lavoro e i lavoratori socialmente utili, cosiddetti LSU, in gestione al Dipartimento autonomie locali. La problematica relativa alla stabilizzazione dei precari LSU inseriti nell'elenco regionale di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale 5/2014 con contratto a termine, grazie ad un'azione congiunta presso il Parlamento nazionale di questo Assessorato, è stata superata con il comma 6 *bis* della legge numero 18/2024, legge di conversione 2015 - 2023, che ha autorizzato gli enti locali della Regione Sicilia utilizzatori a tempo determinato anche con contratti di lavoro a tempo parziale fino al 31 dicembre 2024, in qualità di lavoratori sovranumerari alla dotazione organica al piano di fabbisogno del personale e ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa, nei limiti delle risorse disponibili a valere sulle risorse stanziare dall'articolo 26, comma 8, della legge regionale 8/2018, è più o meno simile, onorevole, a quella che abbiamo poco fa affrontato.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. onorevole Venezia, come si dichiara?

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

Si passa all'interpellanza n. 82 "Intendimenti del Governo regionale in merito all'integrazione dell'orario settimanale del personale stabilizzato in servizio presso i comuni siciliani nonché in favore del personale precario con contratto a tempo determinato", a prima firma dell'onorevole Venezia, ed altri. Prego, Assessore.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Relativamente all'atto ispettivo avente a oggetto integrazione oraria in favore del personale stabilizzato in servizio presso i comuni siciliani, nonché in favore del personale precario con contratto a tempo determinato, occorre evidenziare che il relativo onere non può gravare sul fondo istituito con il comma 21, dell'articolo 3, della legge regionale 27/2016, stante il disposto normativo di cui al comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale 5/2014 e tenendo anche quanto, fermo restando la dotazione complessiva delle risorse, del contributo concesso per ogni singolo lavoratore alla data del 31 dicembre 2013.

L'eventuale integrazione oraria, pertanto, alla luce della normativa vigente verrebbe a gravare sugli enti locali, presso cui gli stessi prestano servizio, sia con contratto a termine, che con un contratto a tempo indeterminato.

Volevo chiarire agli interpellanti e a quest'Aula che, così come voi sicuramente ricordate, la legge 5 del 2014 aveva cristallizzato il contributo che la Regione dava a ogni comune per la copertura dei fondi occorrenti per gli stipendi di questi lavoratori.

Una volta che gli enti locali hanno proceduto alla stabilizzazione si sono garantiti, ovviamente, quella risorsa economica per tutta la vita lavorativa dei lavoratori e, quindi, a quel punto diventano lavoratori dell'ente locale, non sono più lavoratori della Regione o, comunque, non possono gravare su questo *budget* che a suo tempo è stato precisamente dimensionato sul numero dei lavoratori e chiaramente sul budget da trasferire a ogni ente locale.

Oggi, chiaramente, se non si modifica la norma - e in questo momento ovviamente non ci sono previsioni del genere - quel personale che è diventato dipendente di ogni singolo ente locale, chiaramente, l'eventuale integrazione oraria deve porsi a carico dei propri bilanci.

La Regione, dico la verità, stava valutando l'ipotesi, salvo ovviamente trovare le coperture disponibili, per cercare di aumentare il *budget* di trasferimento ai comuni per dare anche la possibilità di poter pagare queste integrazioni orarie, chiaramente comprendendo, uno, le esigenze organizzative che in questo momento hanno tutti i comuni della Sicilia, due, guardando anche chiaramente all'aspetto dei lavoratori che in tanti casi purtroppo ancora stanno prestando servizio con un orario a volte anche a 18 ore, a volte a 24, a volte a 30 ore settimanali. Per la verità qualcuno è stato in grado anche di completare l'integrazione oraria e diciamo trasformare i contatti a 36 ore.

Quindi, non è da escludere. Noi abbiamo anche in programma questo obiettivo, se ci riusciamo anche qualcosa nella prossima finanziaria, per cercare di aumentare il budget.

L'ultima cosa che tenevo a precisare: non ha importanza che il budget sia specificamente destinato alla finalità dell'aumento dei contratti, anche se lo facciamo attraverso il fondo autonomie ed aumentiamo, che vi posso dire, ulteriori dieci o venti milioni di Euro. Voi avete visto che quest'anno siamo riusciti a portare il fondo autonomie a 350 milioni di euro, chiaramente al lordo delle riserve, ma comunque 24 milioni in più rispetto ai 326 dell'anno precedente.

Chiaramente, se aumentiamo anche attraverso il fondo autonomie la dotazione finanziaria ai comuni, metteremo i comuni anche nelle condizioni di potere anche valutare l'ipotesi di incrementare i contratti dei propri lavoratori.

PRESIDENTE. Onorevole Venezia, come si dichiara?

VENEZIA. Grazie, Presidente.

Assessore Messina, nella sua risposta lei ha centrato le questioni ancora aperte relative al precariato siciliano.

Nelle scorse settimane ho visto comunicati stampa roboanti che annunciavano la fine di un'era, di un'epoca, ma la realtà delle cose, purtroppo, ci segnala che al di là dei proclami, la situazione degli enti locali siciliani relativamente alla questione precariato, ovviamente, è ancora in alto mare.

Circa la metà dei comuni siciliani, anzi più della metà dei comuni siciliani si trova in una condizione finanziaria di criticità, di dissesto, predissesto e hanno dei vincoli non solo assunzionali, ma anche relativi alla spesa del personale, e non sono nelle condizioni di aumentare, attraverso l'integrazione oraria, l'orario di lavoro del personale *part-time*.

Lei diceva bene quando faceva cenno a molti ex precari stabilizzati, che ormai da anni lavorano a diciotto ore nei comuni, percependo uno stipendio mensile di circa 800, 850 euro. Non sono uno o due, ma parliamo di centinaia e centinaia di lavoratori, che con questo andazzo non percepiranno un solo euro di pensione sotto il profilo contributivo.

Vorrei cogliere questa occasione per fare un cenno anche sulla recente legge relativa alla stabilizzazione degli ASU dei comuni per ventiquattro ore. Il contributo copre le ventiquattro ore, a fronte di una iniziativa legislativa che aveva avuto copertura finanziaria negli esercizi 2022, 2023 e 2024, che riconosceva a questo personale, che in Sicilia ammonta a circa 3.700 unità, un'integrazione



oraria complessiva, in aggiunta alle venti ore originarie, per arrivare a trentasei ore settimanali, con un miglioramento dello stipendio che passava dagli 850 euro a circa 1.300 euro mensili.

Nel momento in cui questo personale viene stabilizzato, dovrà scendere il monte ore nuovamente a ventiquattro: e, quindi, a fronte di una stabilizzazione sotto il profilo della sicurezza lavorativa, non vi sarà un riconoscimento dignitoso sotto il profilo economico. Parliamo, appunto, di 3.700 precari da stabilizzare, che in molti casi sono prossimi alla pensione, e che l'eventuale stabilizzazione non cambierà agli stessi assolutamente nulla dal punto di vista contributivo e, quindi, pensionistico.

E, quindi, fra qualche mese chiederemo conto e ragione al Dipartimento lavoro, e probabilmente ci accorgeremo che su 3.700 precari ASU, forse saranno in pochi a scegliere la stabilizzazione, perché non è assolutamente conveniente dal punto di vista non solo contributivo, ma anche dal punto di vista economico.

Credo che sia opportuno che la politica, il Governo e questo Parlamento facciano un'ulteriore riflessione su questa scelta operata e su possibili soluzioni che vadano incontro alle esigenze di questa fascia di lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Venezia, quindi, come si dichiara?

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 85 "Intendimenti in merito all'inserimento del personale ASU in servizio presso l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana", a firma dell'onorevole Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. In relazione alla richiesta formulata dall'onorevole Venezia, si fa presente che alla luce delle indicazioni fornite dalla nostra Dirigente generale del Dipartimento funzione pubblica, la quale ci comunica che ogni valutazione in merito all'eventuale avvio dei processi di stabilizzazione del personale in oggetto rientra nell'ambito delle competenze del Dipartimento dei beni culturali, stante che, come precisato dalla stessa nella nota protocollo 5258 del 18 gennaio 2024, il Dipartimento della funzione pubblica non detiene alcuna informazione sul numero e sulla modalità di utilizzo del personale predetto, né ha ricevuto, in sede di ricognizione del fabbisogno, alcuna specifica richiesta dal competente Dipartimento.

Purtuttavia, occorre precisare al riguardo che l'assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, cui questo assessorato si è rivolto per completezza di informazioni, con nota protocollo 554 del 24 gennaio scorso ha evidenziato che in merito alle iniziative intraprese per la stabilizzazione dei lavoratori ASU, l'articolo 10 della legge regionale n. 1 del 2024, finalizzato alla stabilizzazione dei 3.701 lavoratori ASU impegnati negli enti locali, negli enti pubblici, tra i quali la Regione siciliana e nel privato sociale, ha disposto per i lavoratori ASU l'integrazione oraria sino al processo di stabilizzazione.

In particolare, l'articolo 2 della suddetta norma, nell'ambito dell'autorizzazione di spesa contenuta al comma 1, consente alla Regione ad attuare la disposizione di cui all'articolo 2 del dl n. 75/2023 in favore dei soggetti inseriti nell'elenco di cui al comma 1, articolo 30, legge n. 5/2014 e successive modifiche, utilizzati dal Dipartimento regionale dei beni culturali nei limiti di 30 ore settimanali.

PRESIDENTE. Onorevole Venezia, come si dichiara?

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 99 "Iniziative urgenti a favore del Libero Consorzio comunale di Siracusa in ordine all'assegnazione delle risorse statali ex articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145", a prima firma dell'onorevole Carta, che non vedo in Aula, e quindi dichiaro decaduta.

Si passa all'interpellanza n. 100 "Intendimenti in merito alla garanzia di efficaci servizi di controllo del territorio" a prima firma dell'onorevole Saverino.

Ha facoltà di parlare l'assessore Messina per fornire la risposta.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. In relazione all'interpellanza in oggetto, si rappresenta che, ancorché la materia non rientri tra le competenze di questo Assessorato, le preoccupazioni manifestate da diversi rappresentanti della deputazione regionale, riprese nell'interrogazione in oggetto, hanno indotto lo scrivente ad esprimere in una nota indirizzata al Prefetto di Catania quale responsabile provinciale del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e al sindaco di Catania la disponibilità del Governo regionale ad intervenire in raccordo con lo stesso Prefetto presso il Ministro dell'Interno per sostenere l'azione dei sindaci nella richiesta di una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio regionale.

Volevo aggiungere che abbiamo già ovviamente inviato al Prefetto di Catania la nota e proprio stamattina mi sono sentito anche telefonicamente con il Prefetto che chiaramente mi ha garantito e dato riscontro anche del loro impegno e del loro lavoro che già, per la verità mi spiegava è in itinere e che chiaramente sarà ulteriormente anche sollecitato e sostenuto, chiaramente dalla volontà e dal supporto di questo Parlamento, attraverso anche le attività che il nostro Assessorato può anche intraprendere quale il raccordo tra Parlamento e istituzioni locali che si occupano della vigilanza e del controllo del territorio nei comuni della Sicilia ma, così come l'interrogante ci chiedeva, specificamente anche nel comune di Catania su cui sappiamo tutti anche dagli organi di stampa che di recente sono purtroppo accaduti anche dei fatti di violenza che chiaramente hanno fatto ancora di più alzare l'attenzione e che sicuramente richiedono anche una ulteriore strategia di azione da parte delle forze dell'ordine e chiaramente di tutte le istituzioni pubbliche.

PRESIDENTE. Onorevole Saverino, come si dichiara?

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, naturalmente, come lei ha ben visto, è un tema abbastanza delicato.

Purtroppo, la Sicilia e noi sappiamo bene come Palermo e Catania sono sottoposte continuamente a episodi di gravi violenze da parte di *baby gang*, di giovani e così gli ultimi due episodi che abbiamo rilevato e che ho citato in questa interpellanza che sono proprio quello di Palermo, la violenza di gruppo nei confronti di una ragazza, e quello che è avvenuto a Catania alla villa Bellini e durante la festa di Sant'Agata quindi anche in piena festa, con tanta confusione e ai danni di una coppia, di una giovanissima coppia e col conseguente e anche contestuale stupro per la ragazza tredicenne.

Naturalmente il SIULP, il Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia, più volte ha dichiarato le loro difficoltà nel garantire la sicurezza sul territorio della provincia proprio per le carenze di risorse, ormai siamo al 10% in meno, e anche le nuove assunzioni purtroppo per la cristallizzazione che c'è anche all'interno degli organismi stessi, dell'organico, naturalmente non riescono a coprire tutte quelle necessità che servono per il territorio.

Quindi la ringrazio perché già si è attivato subito, dopo tutto lei conosce bene la realtà perché la vive anche lei come me, e poi appunto bisogna anche dare un po' di sostegno, perché purtroppo l'associazione della polizia ha anche denunciato la difficoltà, perché oggi abbiamo un 10% ma data anche l'alta età di molti agenti di polizia è ovvio che a seguito di pensionamento questa percentuale sarà sicuramente più alta, man mano che andremo avanti nel tempo.

Quindi, naturalmente la ringrazio per la sua risposta. Mi ritengo pertanto soddisfatta perché so che, appunto, già si è attivata e, soprattutto, conosco anche il Prefetto di Catania. Naturalmente, questa riguarda purtroppo il problema della sicurezza, riguarda tutto il territorio della Sicilia e su questo ci dobbiamo spendere anche per rendere, appunto, la vita normale anche alle nuove generazioni perché, ormai, in tanti, anche i giovani, hanno paura ad andare in giro per le strade della nostra Terra.

Quindi mi ritengo soddisfatta sperando che, insomma, naturalmente si possa andare avanti su questa linea.

PRESIDENTE. Colleghi noi abbiamo finito la Rubrica relativa agli atti ispettivi in tema di autonomie locali.

Do spazio ad alcuni colleghi che hanno chiesto di intervenire ai sensi dell'ex articolo 83

### **Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

LA VARDERA. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore. In questa seduta in cui si respira diciamo un'area già prepasquale dove, fondamentalmente, c'è una latitanza diciamo come dire non indifferente dei colleghi della maggioranza che vedo, come dire, un solo Assessore! Ma, fatto questo inciso e questo poco importa, quello che volevo portare a quest'Aula, mi dispiace perché è un tema che sicuramente farà molto dibattere, è questo foglio, questa deliberazione del commissario straordinario...ed è un capolavoro!

Guardatela bene, perché questa qui, nei prossimi giorni, io mi auguro che qualcuno, se esiste qualcuno e ancora governa questa Regione che ha un minimo di faccia, la possa in qualche modo spiegare. Perché, in un momento storico in cui mancano i medici, e noi diciamo che bisogna che i medici possano presidiare gli ospedali, in un momento storico in cui fondamentalmente c'è carenza del comparto sanitario dei medici, qua c'è un capolavoro che fa veramente...dovrebbe fare impallidire questa classe politica! E questo capolavoro prevede il distacco di un dottore, di una dottoressa, che si trova a fare servizio presso l'ospedale di Agrigento!

Questa dottoressa che viene presa da un ospedale pubblico e messa in distacco presso l'Assessorato alla salute, sapete come si chiama, colleghi? Giorgia Iacolino, figlia del super dirigente Salvatore Iacolino. Noi cosa facciamo? La prendiamo da un ospedale, perché deve essere, appunto, deve fare servizio in un ospedale, e la comandiamo nell'assessorato dove, guarda caso, uno dei massimi vertici e dirigenti è proprio il dottore Iacolino!

Qua siamo davanti non alla vergogna, ma siamo davanti alla capacità di essere assolutamente senza dignità. Atti senza dignità! Tutti voi sapete, colleghi, che ormai Iacolino è l'assessore alla sanità! E' l'assessore alla salute! Non è ora la dottoressa Volo "bidditta" che, quasi quasi, quando la vedo "bidditta", per carità, dico assessore a modo, ma lo sappiamo che lei è un assessore di facciata. Il vero assessore è Iacolino e cosa succede? Che siccome la Iacolino figlia è una figlia d'arte, le si permette di avere un distacco da un ospedale pubblico presso un assessorato!

Cioè significa "a irisi a fari" una bella scampagnata all'assessorato alla salute! Ma veramente, ma veramente a questo ci dobbiamo ridurre? Veramente a questo dobbiamo arrivare? Veramente a questo? Io faccio un appello, che ci sia un sussulto, un vagito di Schifani! Che la smetta di far sì che negli enti pubblici gli amici degli amici abbiano dei trattamenti privilegiati e mi rivolgo a quei medici che, magari, non hanno santi in paradiso che, magari, non sono 'figli di', e che ogni giorno, pancia a terra, lavorano negli ospedali e che, magari, pregherebbero per avere un distacco negli uffici "altolocati" dell'assessorato e, magari, come dire, hanno degli orari, dei turni snervanti, dei turni che li rendono oberati di lavoro per mancanza dei medici e che, magari, di cognome non fanno Iacolino.

Allora io dico, senza se e senza ma: dottor Iacolino, se pensa che io sto infangando il suo nome, mi denunci, abbia il coraggio di denunciarmi, perché io vado fino in fondo.

Ho chiesto alla bravissima dottoressa Marisa Greco - che mi ascolta dal Gruppo parlamentare - di preparare un'interrogazione e di farlo anche con un accesso agli atti, perché voglio sapere la motivazione per la quale a questa Giorgia Iacolino che anche, guarda caso, in passato è stata candidata tra le file del centrodestra, le si permetta di fare questo salto della quaglia, di abbandonare un ospedale e di andare a presidiare un assessorato. Vergogna! Vergogna!

Siete un Governo di debosciati! Siete un Governo di nullità politica!

Sulla spalla e sulle spalle dei siciliani vi state mangiando pure i chiodi del muro. Dignità! Dignità, dignità e buona Pasqua!

PRESIDENTE. Grazie onorevole La Vardera.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, approfitto della presenza dell'unico componente ma in questo caso dell'Assessore al ramo: durante la seduta della finanziaria è stato approvato un ordine del giorno con raccomandazione che riguarda le procedure amministrative per l'istituzione e la costituzione delle commissioni esaminatrici di concorso che, a detta della Corte costituzionale, diventano un fulcro a garanzia e a tutela dell'articolo 97 della Costituzione che garantisce l'imparzialità, il buon andamento dell'amministrazione. A cosa mi riferisco? Alla vergognosa vicenda del concorso dei forestali, dove sono stati spesi 800 milioni per bandire ed eseguire questo concorso, per poi scoprire che le procedure in merito alla istituzione, proprio della Commissione esaminatrice, non erano state fatte diciamo in maniera corretta e adeguata perché la Commissione risultava costituita tutta all'interno dell'ente e cioè del Corpo forestale.

Cosa chiediamo con questo ordine del giorno? Che da ora in poi le commissioni esaminatrici debbano essere costituite con membri sia interni che esterni, proprio per garantire il buon andamento dell'amministrazione e l'imparzialità.

Quindi io mi raccomando all'Assessore al ramo, affinché questo ordine del giorno possa avere seguito, anche perché, ricordiamolo, da ora in poi sicuramente la macchina amministrativa che ha finalmente sbloccato il turnover - perché abbiamo avuto il blocco delle assunzioni - da ora in poi dovranno essere banditi dei nuovi concorsi, quindi io mi auguro, Assessore, che questo ordine del giorno venga attuato.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Schillaci.

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, assessore Messina, colleghi deputati, nel periodo in cui c'è stato il Governo Conte in soli due anni si sono ottenuti risultati straordinari relativamente alla costruzione della strada Ragusa-Catania, un'infrastruttura di cui si parlava dal 1973 e che per decenni non è mai andata avanti, poi si affidò in *project financing* alla Bonsignore. Il Cipe non reputò cantierabile quel progetto, addirittura ci doveva essere un pedaggio di 25 euro all'andata e 25 euro al ritorno che avrebbe messo le mani in tasca ai cittadini ragusani, creando di fatto un'ulteriore frattura del territorio, perché penso che nessuno avrebbe poi utilizzato quella strada per venire a Ragusa.

Ebbene, il Governo Conte stanziò un miliardo e mezzo di fondi pubblici, di fondi statali, in soli due anni si ottennero tutte le autorizzazioni necessarie, fu nominato l'allora presidente Musumeci commissario straordinario e quindi l'opera finalmente pronta e cantierabile è partita. Ora, la discussione non è stata più alla ribalta delle nostre cronache e dei nostri giornali, io pensavo che stesse filando tutto liscio e mi sono permessa di aprire il sito dell'ANAS per vedere a che punto fossero i quattro lotti. Si era inoltre detto che questi quattro lotti venivano costruiti in contemporanea. Ebbene, Presidente, noi abbiamo il lotto che è maggiormente avanzato nello stato dei lavori che ha già realizzato lo 0,6 per cento, poi abbiamo lotti allo 0,8 per cento, lotti fermi al palo, allo 0 per cento o allo 0,1 per cento. In buona sostanza ad oggi nessuno dei quattro lotti supera lo 0 e qualcosa per cento dei lavori realizzati e io mi chiedo che cosa si stia facendo, visto che l'opera deve essere ultimata entro il 2026. Se i lavori sono iniziati ben un anno fa, risponde anche l'Assessore oggi sui giornali, dicendo che si stanno facendo le necessarie bonifiche degli ordigni bellici e che i lavori di esproprio hanno richiesto un po' più tempo del necessario, ma che siamo perfettamente nella tabella di marcia per la realizzazione dei lavori, quindi la strada verrà consegnata nel 2026. Ma io mi chiedo: ma allora ci vuole più di un anno per i lavori preparatori, per controllare se ci sono ordigni bellici nei terreni e lo stesso tempo per la realizzazione vera e propria di un'autostrada della Ragusa-Catania? Mi sembra veramente che viviamo nel "Paese delle meraviglie"! Ma la cosa più straordinaria è che nel novembre 2023 il Presidente Schifani, pensando che siamo perfettamente in ordine con la tabella di marcia, ha chiesto al Governo nazionale la revoca della nomina di commissario straordinario perché questa strada sta andando così veloce che non c'è più bisogno di un commissario straordinario che ne acceleri i lavori. E no, e no, Presidente, questa richiesta a me sembra solamente il frutto per scaricare la colpa a qualcun altro, per fare da "scaricabarile" forse col Governo nazionale. E questa strada che prima era agli onori della cronaca come l'arteria principale che doveva risolvere tutti i problemi del sud-est ce la siamo completamente dimenticata, come ci siamo dimenticati il sud-est, fin dall'inizio di questa legislatura, quando Schifani non ha nominato neanche un assessore di quella zona siciliana. Non possiamo accettare queste prese in giro, pretendiamo informazioni serie sulla strada. Perché i lavori non vanno avanti? Perché sono fermi? Che cosa sta succedendo? Questi sono ritardi certi di almeno un anno e mezzo, ve lo dico io Presidente. Quindi vorremmo chiarezza su questo aspetto.

GIAMBONA. Chiedo di intervenire ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno dell'ARS.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, io approfitto della presenza dell'Assessore Messina, nel suo ruolo di responsabile dell'Assessorato, si occupa del personale e della funzione pubblica delle autonomie locali siciliane, perché volevo rappresentare una tematica affinché se ne potesse fare carico. In uno degli ultimi collegati alla finanziaria del 2023, in questo Parlamento si è determinato, nella volontà assolutamente sostenuta e legittima, di procedere alla stabilizzazione dei lavoratori "PIP". Questi lavoratori sono 992 e per loro si è aperta la possibilità di poter essere stabilizzati nella nostra partecipata, nella SAS. Sono previsti diversi momenti, la prima fase dovrebbe prevedere il transito in SAS di circa 500 ex PIP ed è questo un grande risultato da annoverare per questo Parlamento del quale siamo fieri per il lavoro e per come si è condotto. Esiste però un tema sul quale invito l'Assessore Messina e il Governo a riflettere. La stabilizzazione di questi lavoratori, e mi riferisco ai lavoratori che oggi sono nelle disponibilità degli enti locali siciliani, quindi dei comuni comporterà, di punto in bianco, l'indisponibilità per i comuni stessi di poter continuare a sfruttare quelle che sono queste competenze.

Mi riferiscono alcuni sindaci della provincia di Palermo che i dipendenti di cui trattasi, quindi Pip oggi, a breve ex Pip, reggono addirittura degli uffici, quindi parte importante dell'attività amministrativa dei comuni siciliani.

Io chiedo all'assessore Messina che si faccia carico di questo problema affinché si possa procedere ad una convenzione che veda al centro la possibilità di dare ai comuni, che mantengano fondamentalmente la disponibilità all'utilizzo degli ex Pip, attraverso una convenzione con la Sas.

Credo che questa sia una risposta che questo Governo può garantire, debba garantire, specialmente a quegli enti locali che - diciamocelo chiaro - hanno una enorme carenza di personale e che, in molti casi, non possono garantire i servizi essenziali. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non ci sono più interventi.

L'Aula terrà seduta mercoledì 3 aprile 2024, alle ore 15.00, con all'ordine del giorno le mozioni sull'agricoltura e a seguire gli altri punti all'ordine del giorno.

Prima di chiudere la seduta d'Aula, auguro ai colleghi presenti, che sono rimasti fino a fine Aula, ma anche ai colleghi che in questo momento non sono in Aula e a tutti i dipendenti dell'Assemblea regionale siciliana, quindi ai nostri Uffici, agli uffici della Regione siciliana e a tutti i siciliani una santa e serena Pasqua.

La seduta è tolta.

**La seduta è tolta alle ore 16.52 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

IX SESSIONE ORDINARIA

**104ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 3 aprile 2024 – ore 15.00*

# ORDINE DEL GIORNO

**I - COMUNICAZIONI**

**II - DISCUSSIONE UNIFICATA DI MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI  
CONCERNENTI LE PROBLEMATICHE DELL'AGRICOLTURA IN SICILIA**

**III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mesi di febbraio e luglio”. (n. 55/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021. Mese di settembre”. (n. 83/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mesi di ottobre e novembre”. (n. 102/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di dicembre”. (n. 309/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di gennaio”. (n. 311/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di maggio”. (n. 532/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di giugno”. (n. 561/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 8) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di agosto”. (n. 603/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 9) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di settembre”. (n. 653/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 10) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di ottobre”. (n. 655/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

**IV - PARERE, AI SENSI DELL’ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2020, N. 26, SU SCHEMA DI NORMA DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO SPECIALE DELLA REGIONE:**

“Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, recante: “Schema di decreto: ‘Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 733 - Apprezzamento”.

*Relatore:* on. Mancuso

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---



*Allegato*

- **Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “*Autonomie locali e funzione pubblica*” (testi)**



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 103 del 27 marzo 2024**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART 159, COMMA 3,  
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI  
E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

*“Autonomie locali e funzione pubblica”*

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 456 - Notizie in merito all'utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge 31 dicembre 2021, n. 234, 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024', art. 1, commi 593, 594, 595 e 596, ha istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane;

il suddetto Fondo è finalizzato alla realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle regioni e delle province autonome;

considerato che:

in data 31 maggio 2022 venne pubblicato dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie il decreto che stabiliva le modalità di utilizzazione del suddetto Fondo (annualità 2022) per gli interventi di competenza statale e per il finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della montagna;

in data 3 agosto 2022 è stato pubblicato il decreto di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - parte regionale;

nell'ambito della sopradetta ripartizione alla Sicilia sono stati assegnati 7.223.047 euro per azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani e per contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni;

la Regione siciliana era stata inizialmente esclusa dalla ripartizione dell'annualità 2022 del summenzionato fondo poiché non era stata presentata la richiesta di finanziamento e solo successivamente si è riusciti a recuperare le risorse assegnate;

a distanza di otto mesi non si hanno notizie circa l'utilizzazione dei 7.223.047 euro relativi all'annualità 2022 col rischio che dette risorse si possano perdere nuovamente, mentre i comuni montani siciliani attendono azioni concrete da parte del

./..

Governo regionale contro lo spopolamento e per la valorizzazione dei territori;

per sapere per quali ragioni non abbiano ancora provveduto a emanare un apposito bando per assegnare le risorse dell'annualità 2022 del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane ai comuni interessati.

(18 luglio 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 33014 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 105953 del 13 dicembre 2023 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 480 - Chiarimenti in merito alla mancata nomina dei componenti il Comitato direttivo di ARAN Sicilia e sul rinnovo del contratto dei dipendenti della Regione.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in riferimento al personale non dirigenziale dell'Amministrazione regionale, dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana - Aggiornamento per il triennio 2023-2025 - di cui alla Deliberazione n. 136 del 30 marzo 2023, si evince che nel periodo 2016-2022 il comparto si è ridotto di 2.168 unità, passando da 12.239 a 10.071, pertanto la consistenza del personale al 31 dicembre 2022 è distribuita come di seguito indicato:

- a) 2.689 D - funzionari;
- b) 2.581 C - istruttori;
- c) 2.050 B - collaboratori;
- d) 2.751 A - operatori;

le vacanze in organico al 1° gennaio 2023 contano 1.813 unità e, come indicato nel predetto PIAO, resteranno significative (con particolare riferimento alla categoria D) sebbene la determinazione della dotazione organica sia destinata a diminuire ulteriormente nel 2024 in applicazione della l.r. n. 9 del 2021, articolo 10, il quale ai fini del contenimento della spesa del personale in servizio - in attuazione dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021 - dispone una rilevante riduzione dell'organico dell'amministrazione regionale, per il triennio 2022-2024, come di seguito definito:

a) per il comparto non dirigenziale, la relativa dotazione organica è ridotta, annualmente, del 100 per cento dei soggetti comunque cessati dal servizio nell'anno precedente per le categorie A e B, del 40 per cento per la categoria C e del 30 per cento per la categoria D;

b) per la dirigenza, la relativa dotazione organica è ridotta, annualmente, del 70 per cento dei soggetti comunque cessati dal servizio nell'anno precedente;

nello specifico, i vuoti in organico, tenuto conto della rideterminazione della dotazione di cui al D.P. 254 del 26/01/2023, presentano la seguente consistenza:

./..

- a) 1.072 unità per la cat. D - funzionari;
- b) 661 unità per la cat. C - istruttori;
- c) 40 unità per la cat. B - collaboratori;
- d) 40 unità per la cat. A - operatori;

l'art. 52 del d.lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., testo unico sul Pubblico impiego (T.U.P.I.), dispone che 'Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area di inquadramento ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito per effetto delle procedure selettive di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a). L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione';

la norma prevede, altresì, che 'Per obiettive esigenze di servizio il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore:

a) nel caso di vacanza di posto in organico, per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti come previsto al comma 4;

b) nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza';

in relazione al sistema di riclassificazione la norma di cui si tratta stabilisce che 'Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti.';

come disciplinato dall'art. 27 della l.r. 15/05/2000, n. 10, gli indirizzi per la contrattazione collettiva regionale sono deliberati dalla Giunta regionale, in tale contesto l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione Sicilia (ARAN Sicilia) rappresenta legalmente i dipendenti con rapporto di lavoro e d'impiego alle

./..

dipendenze della Regione e degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione, e svolge le funzioni e i compiti attribuiti all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e s.m.i.;

come disciplinato dall'art. 26, comma 3, della predetta legge, la contrattazione collettiva regionale si svolge tra l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione Sicilia (ARAN Sicilia) di cui all'articolo 24 e le organizzazioni sindacali ammesse secondo i criteri di cui all'articolo 47-bis del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

con deliberazione della Giunta regionale n. 135/2022 è stato approvato l'atto di indirizzo all'A.R.A.N. ai fini del rinnovo contrattuale del comparto non dirigenziale della Regione e degli Enti di cui all'art.1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 - anno 2019-2021;

fra le linee di indirizzo, si riscontra la riscrittura dei profili professionali in relazione alle nuove esigenze della pubblica amministrazione e alle professionalità acquisite dai dipendenti;

ai fini dell'attuazione di quanto rappresentato si è dato mandato all'ARAN Sicilia di definire con le Organizzazioni Sindacali il modello di nuovo ordinamento professionale ritenuto più idoneo per la valorizzazione professionale del capitale umano e al conseguimento delle attività istituzionali dell'amministrazione regionale;

tale percorso è stato rallentato a causa della scadenza degli organi ordinari dell'ARAN (il Comitato Direttivo è decaduto in data 9 agosto 2022), nonché della sentenza della Corte Costituzionale n.80/2023 che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 1, lettere a e b, della legge regionale 16/2022 e, in via derivata, dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 13 del 2022, al fine di integrare le risorse già stanziare per il rinnovo del CCRL 2019/2022, con le risorse previste per tali finalità dai commi 612 e 614 dell'articolo 1 della legge 234 del 2021;

in data 19 maggio 2023, il Presidente della Regione, on. Renato Schifani, rassicurando le organizzazioni sindacali per il ritardo nella ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti regionali, ha comunicato che 'Il governo regionale è alle fasi

./..



conclusive nella determinazione della nomina dei componenti del Comitato direttivo dell'Aran Sicilia, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione nella contrattazione collettiva';

il personale regionale, a causa della mancata revisione del sistema di classificazione e delle relative mansioni in conformità con le reali necessità dell'Amministrazione regionale, viene sovente utilizzato in maniera non conforme al dettato contrattuale, circostanza che si è acuita a causa della sempre crescente carenza di organico;

il 29 gennaio 2019 è stato siglato il vigente C.C.R.L. del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10, oltre dieci anni dopo l'ultimo rinnovo, il quale ha riallineato il contratto regionale ai corrispondenti contratti collettivi nazionali per il periodo 2016-2018;

detto contratto non è ancora stato rinnovato, nonostante il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro - Comparto Funzioni Centrali, periodo 2019/2021, sia stato siglato in data 9 maggio 2022;

considerato che:

fra le 7 linee strategiche che il Governo regionale intende perseguire, riferite all'Area Istituzionale, riscontrabili dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024/2026, approvato con Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023 e discusso nel corso della seduta d'Aula n. 56/P del 16 luglio 2023, si rilevano:

a) l'avvio del negoziato con lo Stato ai fini della revisione dell'Accordo sopra menzionato per il ripianamento decennale del disavanzo 2021, in particolare rispetto al punto riguardante le facoltà assunzionali;

b) la prosecuzione del percorso di rigenerazione amministrativa ovvero l'attuazione di programmi assunzionali attraverso l'utilizzo delle graduatorie vigenti per le annualità 2023-2024 e l'indizione di nuove procedure concorsuali a partire dal 2025;

c) la valorizzazione delle professionalità interne in conformità con le disposizioni di cui al citato art. 52 del d.lgs n. 165 del 2001 e ss.mm.ii.;

d) il rinnovo dei contratti collettivi, nonché la riclassificazione del personale delle categorie A e B;

./..

nell'ambito dell'esame del disegno di legge 'Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme' (n. 21/A Stralcio I), approvato nella seduta d'Aula n. 54/P del 18 luglio 2023, è stato stralciato l'articolo relativo al rinnovo contrattuale dei dipendenti della Regione a causa della mancanza della necessaria copertura economica;

nel corso della medesima seduta è stato accettato come raccomandazione l'Ordine del Giorno n. 85, a firma dei componenti del Gruppo Parlamentare del Partito Democratico, il quale impegna il Governo regionale a:

a) a concludere, con auspicata celerità, la nomina dei titolari del Comitato direttivo di ARAN Sicilia;

b) a porre in essere tutte le iniziative necessarie al rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto non dirigenziale per il triennio 2019/2021 riallineando, in tal modo, il contratto regionale al CCNL del personale del comparto funzioni centrali;

c) nell'ambito del rinnovo contrattuale del CCNL, a rivedere i profili professionali valutando, in sede di confronto con l'ARAN Sicilia e le Organizzazioni Sindacali, l'utilizzo del sistema di classificazione adottato con il CCNL - Comparto Funzioni Centrali 2019-2021;

d) a rivedere urgentemente i termini dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021, in modo da poter ricoprire in maniera congrua le vacanze in organico nel rispetto del Piano sul fabbisogno di personale e del P.I.A.O., attraverso il processo di rigenerazione amministrativa, nonché a permettere la valorizzazione del personale regionale attraverso l'avvio delle procedure comparative di cui all'art. 52 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii. necessarie alle progressioni fra aree diverse ovvero ad attuare le misure di intervento in materia previste dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024/2026 recentemente approvato;

per sapere:

come mai non si sia ancora proceduto alla nomina dei componenti del Comitato direttivo di ARAN Sicilia;

con quali tempistiche si intendano porre in essere gli impegni sopra elencati in adempimento all'ordine del giorno n. 85, accettato come raccomandazione nel corso della seduta d'Aula n. 54 del 18 luglio 2023.

(28 luglio 2023)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 36950 del 29 settembre 2023,  
il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore  
per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 483 - Chiarimenti sui dipendenti regionali in forza presso i centri per l'impiego e notizie in merito alle iniziative per risolvere definitivamente la questione del rinnovo dei contratti di lavoro e della relativa riclassificazione organica del personale.

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

già dal 10 luglio 2023, è in corso, in tutta la Sicilia, uno stato di agitazione dei dipendenti regionali operanti nei Centri per l'impiego che, astenendosi dallo svolgere mansioni superiori finora assicurati e stanno paralizzando l'operatività dei precitati Uffici, comportando grossi disguidi nell'erogazione dei servizi e pregiudizi per quanti ne necessitano;

la protesta andrà avanti, per tutto il mese di luglio, periodo abbastanza lungo con ricadute negative importanti sulle esigenze dei cittadini/utenti che necessitano di attestazioni, certificazioni ed ogni quant'altro;

in diverse città si stanno registrando tensioni da parte degli utenti che, in alcuni casi, hanno reso necessario l'intervento dei Carabinieri per placare l'ira dei cittadini che, dopo ore di attesa e lunghe code davanti agli uffici, si sono visti rifiutare le prestazioni richieste;

considerato che:

il protrarsi del superiore stato di agitazione, oltre a tenere alta la tensione tra cittadini/utenti che necessitano dei servizi e dipendenti dei C.P.I. Comporta, altresì, l'accumulo di una notevole mole di lavoro arretrato che potrebbe pregiudicare financo le attività di utilizzo dei fondi del PNRR;

come rivendicato dalle sigle sindacali di categoria, tale situazione nasce dal mancato stanziamento nel provvedimento finanziario del Governo regionale, delle risorse necessarie all'allineamento con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e alla riclassificazione del personale, in particolare per i dipendenti appartenenti alle categorie A e B che da anni svolgono mansioni superiori assumendosi

./..

responsabilità su atti delicati non pertinenti alla loro posizione lavorativa, ma in generale per tutto il personale interessato;

il personale, a prescindere dall'inquadramento gerarchico, con dedizione e spirito di servizio, ha sinora assicurato le attività e l'erogazione delle prestazioni volte a garantire opportunità di lavoro nei diversi settori professionali, interpretando in maniera encomiabile il suo ruolo, assolvendo, quindi, anche a compiti non ricadenti fra le competenze dirette della categoria di appartenenza;

occorre, pertanto, porre fine al più presto alla protesta dei dipendenti dei Centri Regionali per l'Impiego in Sicilia accogliendo, fin dove sarà possibile, le plausibili richieste di rinnovo del contratto e di riclassificazione organica cosa che, a sua volta, avrà una positiva ricaduta sui servizi/prestazioni erogate,

per sapere se e quali iniziative intendano intraprendere affinché vengano individuate in bilancio le somme necessarie all'adeguamento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e alla riclassificazione del personale operante nei C.P.I. siciliani, in particolare per quello appartenente alle categorie A e B e, in generale, dando il giusto riconoscimento alla maggior parte dei dipendenti che, a prescindere dalla categoria di appartenenza, da anni, con zelo, assicurano la regolare erogazione dei servizi svolgendo anche mansioni superiori e assolvendo, quindi, anche compiti non ricadenti fra le competenze dirette della categoria di appartenenza.

(28 luglio 2023)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 10605 del 29 febbraio 2024 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 503 - Iniziative urgenti per la riorganizzazione dell'Ufficio del controllo analogo del Comune di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

apprendiamo che l'Ufficio del Comune di Palermo che si occupa del controllo analogo delle società partecipate sembra non disporre del personale necessario per funzionare correttamente;

in particolare, di fronte al richiamo dell'Anac che ha richiesto la pubblicazione di alcune attestazioni, in nome della trasparenza, l'ufficio non è stato in grado di poterla garantire nei tempi e nelle modalità richieste;

considerato che:

così come riferito dallo stesso dirigente dell'Ufficio del controllo analogo del Comune di Palermo, tale situazione è stata causata dall'inadeguatezza delle esigue risorse umane assegnate e dall'assenza di figure professionali idonee a tale scopo;

L'Ufficio del controllo analogo del Comune di Palermo svolge un ruolo cruciale per la programmazione e l'andamento economico-finanziario delle Società Partecipate e per il monitoraggio del rispetto degli obblighi di legge destinate alle stesse;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;

per quali motivi, nonostante le reiterate richieste e relazioni di servizio da parte della dirigenza dell'Ufficio del controllo analogo, nessun intervento di riorganizzazione sia stato attuato;

quali interventi urgenti intendano mettere in campo al fine di scongiurare gravi conseguenze per l'impossibilità di effettuare il previsto controllo analogo sulle partecipate e garantire il rispetto di tutte le misure per la rimodulazione del Piano di riequilibrio.

./..

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con  
urgenza)

(8 agosto 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI -  
BALSAMO -  
DE LEO - LOMBARDO G. -  
SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 26730 del 30 ottobre 2023, il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 531 - Notizie in merito ai contributi per i comuni con siti UNESCO previsti dall'art. 60 della legge regionale n. 2 del 2023.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

L'articolo 60 della legge regionale n. 2 del 2023 'Legge di stabilità regionale 2023- 2025' prevede degli appositi contributi per la realizzazione e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture urbane al fine di 'garantire il decoro urbano dei comuni siciliani nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità nonché dei comuni i cui territori siano inseriti nel Global Geoparks Network sotto l'egida dell'Unesco';

la suddetta norma ha stanziato complessivamente 20 milioni di euro, da ripartire tra i comuni in cui insistono siti culturali e naturali iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale alla data dell'1 gennaio 2023, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027;

considerato che:

il 20 aprile 2023 il Consiglio dei Ministri ha impugnato diversi articoli della legge di stabilità regionale e, in particolare, quelli che avevano previsto come copertura finanziaria le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, per un importo complessivo di 800 milioni di euro, poiché tali somme non erano ancora state formalmente assegnate alla Regione Siciliana;

fra le norme impuginate figura anche il summenzionato articolo 60;

lo scorso 3 agosto il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha assegnato alla Regione siciliana 6,6 miliardi di euro del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 e si sono quindi create le condizioni finanziarie per poter dare adeguata copertura alle norme sopra richiamate;

i siti UNESCO della Sicilia (i centri barocchi della Val di Noto, la necropoli di Pantalica, la Valle dei templi di Agrigento, le isole Eolie, l'Etna, la Villa del Casale di Piazza Armerina,

./..



l'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù) sono degli attrattori culturali di grande rilevanza a livello nazionale e internazionale e contribuiscono notevolmente a migliorare l'offerta turistica dell'isola;

in Sicilia sono presenti due Geopark UNESCO (Madonie e Rocca di Cerere) che hanno un patrimonio geologico di grande pregio e un interesse anche dal punto di vista archeologico, naturalistico e storico-culturale;

per sapere se, alla luce della recente assegnazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, non ritengano opportuno ripristinare celermente lo stanziamento iniziale previsto dall'art. 60 della legge regionale n. 2 del 2023, relativo all'assegnazione di appositi contributi per la realizzazione e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture urbane dei comuni siciliani nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità nonché dei comuni i cui territori siano inseriti nel Global Geoparks Network sotto l'egida dell'Unesco.

(6 settembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTON -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 41195 del 31 ottobre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 579 - Notizie in merito alla stabilizzazione dei precari, con contratto a tempo determinato, degli enti locali in dissesto finanziario, nonché sul mancato insediamento del tavolo tecnico di cui all'articolo 3, comma 3-quinquies, del decreto legislativo 9 giugno 2021, n. 80.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

L'articolo 20, comma 1, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii. (c.d. 'Decreto Madia'), al fine di garantire il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni, nonché ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, dispone che le P.A. - in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e della relativa copertura finanziaria - possano assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale, entro il termine del 31 dicembre 2023, che possieda tutti i seguenti requisiti:

a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;

b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;

c) abbia maturato, al 31 dicembre 2022, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni;

come si evince dalla deliberazione n. 243/2017 della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Campania, in risposta ad un parere richiesto da un Sindaco del Comune di Benevento, entrato in procedura di dissesto, riguardo l'applicazione del Decreto Madia: '[...] l'effettiva immissione nei ruoli dell'Amministrazione del personale precario potrà esser disposta, nel triennio 2018-2020, comunque in conformità al piano triennale dei fabbisogni ed

./..

entro i vincoli di finanza pubblica. In tema di risorse il surriportato terzo comma dell'art. 20 fornisce ulteriori indicazioni, in quanto consente di finanziare il piano di stabilizzazione utilizzando i fondi destinati al lavoro flessibile, pari al 50% della spesa sostenuta a tale titolo nel 2009 ex art. 9, comma 28, D.L. 78/2010, a condizione di prevedere definitivamente in bilancio la decurtazione del tetto di spesa di cui al predetto articolo 9, previa certificazione della sussistenza delle risorse da parte dell'organo di controllo interno. Ciò premesso per ciò che concerne le prescrizioni dettate dallo stesso art. 20 del d.lgs. n. 75/2017 ai fini dei limiti di spesa e dei vincoli contabili da rispettare in linea generale ai fini del ricorso alla procedura di stabilizzazione dei lavoratori precari ivi disciplinata, va altresì ricordato, per quanto specificamente riguarda gli enti locali dissestati - qual è il Comune di Benevento, come rappresentato nella stessa richiesta di parere al vaglio della Sezione - cui il TUEL (d.lgs. 267/2000) dedica i capi II, III, IV e V del titolo VIII (artt. da 244 a 269), che per essi ampia disciplina è riservata, sul versante delle spese, a quella per il personale, che ha sempre giocato un ruolo assai rilevante nella determinazione dei dissesti e che ha un ruolo altrettanto importante nel determinare la riuscita dell'operazione di risanamento';

con decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, all'art. 3, comma 3-quater, gli enti locali della Regione siciliana - che hanno dichiarato dissesto finanziario o che hanno fatto ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale con contestuale accesso al fondo di rotazione - sono autorizzati a prorogare, fino al 31 dicembre 2022, i contratti di lavoro a tempo determinato già in essere, in deroga alla normativa vigente, al fine di consentire il superamento del precariato e la salvaguardia dei livelli occupazionali;

a tal proposito, al comma 3-quinquies, del predetto riferimento normativo, per il monitoraggio delle richiamate finalità e per l'individuazione delle soluzioni relative alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, si disponeva l'istituzione - presso il Dipartimento della funzione pubblica - di un tavolo tecnico composto dai rappresentanti della Regione siciliana, dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

nonostante siano trascorsi due anni dall'entrata in vigore della predetta norma, il Tavolo tecnico

./..

ministeriale non si è mai insediato, sebbene il problema del precariato degli enti in dissesto non sia ancora stato superato e malgrado l'imminente scadenza del prossimo 31 dicembre per la definizione delle procedure di stabilizzazione in applicazione del cosiddetto 'Decreto Madia';

sono diversi i solleciti, da parte dei rappresentanti sindacali, rivolti al precedente e all'attuale Governo regionale, che non hanno mai avuto riscontri concreti;

considerato che la problematica fin qui rappresentata riguarda circa 1.200 lavoratori in servizio presso gli Enti locali siciliani in dissesto finanziario;

per sapere:

per quali ragioni il tavolo tecnico di cui all'articolo 3, comma 3-quinquies, decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, volto l'individuazione delle soluzioni relative alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato degli enti locali in dissesto finanziario o che hanno fatto ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, non si sia mai insediato;

se il Governo abbia avviato, o intenda avviare celermente, le interlocuzioni presso le sedi istituzionali competenti ai fini dell'applicazione della predetta norma, in considerazione dell'attuale limite temporale, utile alla definizione della stabilizzazione del personale precario, previsto dal cosiddetto 'Decreto Madia';

se il Governo abbia già elaborato, o stia elaborando, delle soluzioni utili alla risoluzione della problematica di cui si tratta, da sottoporre nell'ambito del tavolo tecnico ministeriale.

(27 settembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 42288 del 9 novembre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 11054 del 21 marzo 2024 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int.

./..

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 74 - Intendimenti del Governo in merito al reclutamento nei ruoli dell'Amministrazione regionale di funzionari e dirigenti tecnici specializzati in archeologia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

L'Associazione Nazionale Archeologi - Sezione Sicilia già nel marzo 2022, in occasione dell'approvazione della Delibera di Giunta n. 108 del 10 marzo 2022 avente ad oggetto la rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali, ha sollevato delle preoccupazioni inerenti alla carenza di personale tecnico-scientifico, in particolare funzionari e dirigenti, nei ruoli dell'amministrazione regionale;

nello specifico, il comunicato denunciava che la citata delibera 'svaluta l'importanza dei tecnici specializzati e competenti all'interno di un'amministrazione come la Soprintendenza, responsabile dell'analisi di progetti di varia e complessa natura, con lo scopo di valutare l'impatto che questi avranno sull'ambiente, sul nostro patrimonio storico-archeologico e architettonico e sul paesaggio. Meno dirigenti e meno funzionari specializzati equivale a un controllo meno efficace del territorio';

secondo l'Associazione nazionale, infatti, l'assetto prospettato dalla delibera regionale ha previsto la sostituzione delle attuali sezioni tecniche specializzate con unità operative ibride, chiamate a svolgere funzioni amministrative e tecnico-scientifiche e guidate, come spesso già accade, da dirigenti che non hanno le competenze professionali adeguate all'ambito disciplinare che devono dirigere, identificate dall'art. 9 bis del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42 del 2004);

in relazione al personale tecnico in servizio presso le Soprintendenze, con specifico riferimento agli archeologi, si riscontra la seguente dotazione:

Palermo (popolazione 1,27 ml - 5009 kmq) n. 4 funzionari;

Catania (popolazione 1,11 ml - 3573 kmq) n. 5 funzionari;

./..

Agrigento (popolazione 443 m - 3052 kmq) n. 1  
funzionario;  
Trapani (popolazione 435 m - 2469 kmq) n. 1  
funzionario;  
Siracusa (popolazione 403 m - 2124 kmq) n. 3  
funzionari;  
Ragusa (popolazione 320 m - 1623 kmq) n. 1  
funzionario;  
Caltanissetta (popolazione 262 m - 2138 kmq) -  
posizione vacante;  
Enna (popolazione 169 m - 2574 kmq) - posizione  
vacante;

a quanto sopra esposto si aggiunge che non  
risultano in servizio dirigenti specializzati in  
archeologia;

come si constata dal Piano triennale dei  
fabbisogni di personale (delibera di Giunta n. 534  
dell'11 dicembre 2021), è stata calcolata una  
carenza di n. 272 unità rispondenti a profili  
tecnici specialistici in ambito di beni culturali,  
ancora non inseriti nella matrice dei profili  
professionali e dizionario delle competenze,  
utilizzata per la rilevazione dei fabbisogni per il  
2021;

a tal proposito, nel corso dei lavori che hanno  
condotto, alla fine del 2020, alla formale adozione  
della 'Matrice', si era riscontrata la necessità di  
una ulteriore integrazione della stessa con profili  
tecnici 'specialistici' riguardanti specificamente  
l'attività del Dipartimento dei beni culturali e  
l'attività del Dipartimento delle infrastrutture -  
Servizi della motorizzazione civile. Sebbene non  
sia stato ancora definito il percorso per  
l'integrazione - previo confronto con le OO.SS. -  
della 'Matrice' con tali figure specialistiche,  
entrambi i citati Dipartimenti hanno provveduto ad  
inserire sperimentalmente anche il riferimento a  
tali profili specialistici in sede di rilevazione  
del fabbisogno;

dette considerazioni sono confermate nel Piano  
Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della  
Regione siciliana (Deliberazione di Giunta n. 136  
del 30 marzo 2023) nel quale, per di più, si legge  
che 'sebbene il personale dell'Amministrazione  
regionale in servizio non abbia mai avuto  
attribuito il rispettivo profilo professionale, la  
pianificazione delle risorse umane non possa  
prescindere dalla definizione dei fabbisogni per le  
diverse professionalità espresse dai profili. La  
predetta rilevazione tuttavia non ha dato, neanche  
nell'anno appena trascorso, risultati adeguati  
all'esigenza cui la stessa mira; le evidenze della  
ricognizione effettuata rendono ancora più evidente

./..

l'indifferibilità dell'attivazione, più volte evidenziata da questo Dipartimento, di adeguate azioni di supporto per una definizione dei fabbisogni realmente rispondente alle esigenze di una amministrazione efficace ed efficiente';

da notizie di stampa si apprende dello sblocco del turnover del personale regionale ovvero della revisione dell'Accordo Stato-Regione, siglato in data 14 gennaio 2021, il quale al punto 2, lettera e), prevedeva il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 e, per di più, limitava le facoltà assunzionali riguardo al comparto non dirigenziale fino al 2029;

tale blocco, in considerazione della carenza di n. 1.072 funzionari (cat. D) e della esiguità del personale dirigenziale in servizio (previsione 2024: n. 764 unità di cui n. 761 di III fascia e n. 3 di II fascia), determina forti difficoltà per la macchina amministrativa per l'espletamento delle funzioni ordinarie;

considerato che:

nell'ambito del Bando di Concorso per l'assunzione di n. 88 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria D) per il ricambio generazionale dell'amministrazione regionale approvato con DDG n. 5041 del 23/12/2021 - (Pubbl. G.U.R.S. Concorsi n.18- 29-12-2021), fra i diversi profili (anche tecnici) non è stato previsto quello di funzionario archeologo;

l'art. 9-bis del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, richiamato in premessa, dispone che 'gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, di cui ai titoli I e II della parte seconda del presente codice, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale';

la carenza di funzionari e dirigenti archeologi pregiudica il corretto esercizio delle funzioni amministrative derivanti direttamente da valutazioni che attengono al piano delle competenze tecnico-scientifiche;

./..

per conoscere:

se, nell'ambito dei documenti di pianificazione delle risorse umane, vi sia l'intenzione di definire i fabbisogni per le diverse professionalità, espresse dai profili realmente rispondente alle esigenze di un' amministrazione efficace ed efficiente;

se, in riferimento all'ambito dei beni culturali e della tutela del paesaggio, vi sia l'intenzione di indire le opportune procedure concorsuali volte all'assunzione di funzionari e dirigenti tecnici specializzati in archeologia.

(17 ottobre 2023)

VENEZIA - CRACCOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 44834 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 10440 del 22 febbraio 2024 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha fornito il testo scritto della risposta.



XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 81 - Intendimenti del Governo regionale in merito alla stabilizzazione dei precari, con contratto subordinato a tempo determinato, degli enti locali deficitari o in dissesto finanziario, nonché rispetto all'integrazione oraria.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con l'art. 30, comma 1, della L.R. 28 gennaio 2014, n. 5 è stato istituito l'elenco regionale volto a favorire l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, come recepito dall'articolo 4 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, che alla data del 31 dicembre 2013 erano titolari di contratto a tempo determinato o utilizzati in attività socialmente utili;

con particolare riferimento ai lavoratori a tempo determinato dei Comuni deficitari o in dissesto finanziario, di cui al Titolo VIII del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, a causa delle limitazioni previste dalla normativa vigente (art. 259, comma 6, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267), non è stato possibile avviare le procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 20, comma 1, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii. (c.d. 'Decreto Madia');

per di più, detto personale è assunto per un numero di ore settimanali pari a ventiquattro, circostanza che appare discriminante tenuto conto dell'integrazione oraria autorizzata dalla normativa regionale in favore del personale A.S.U. in servizio presso gli stessi enti;

con decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge 6 agosto 2021, n. 113, all'art. 3, comma 3-quater, gli enti locali della Regione siciliana - che hanno dichiarato dissesto finanziario o che hanno fatto ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale con contestuale accesso al fondo di rotazione - sono stati autorizzati a prorogare, fino al 31 dicembre 2022, i contratti di lavoro a tempo determinato già in essere, in deroga alla normativa vigente, al fine di consentire il superamento del precariato e la salvaguardia dei livelli occupazionali;

./..

a tal proposito, al comma 3-quinquies, del predetto riferimento normativo, per il monitoraggio delle richiamate finalità e per l'individuazione delle soluzioni relative alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, si disponeva l'istituzione - presso il Dipartimento della funzione pubblica - di un tavolo tecnico composto dai rappresentanti della Regione siciliana, dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

detto tavolo tecnico, rispetto alle richiamate finalità, aveva lo scopo di discutere anche rispetto all'interpretazione dell'art. 259, comma 10, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale dispone che 'Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono porre a proprio carico oneri per la copertura di posti negli enti locali dissestati in aggiunta a quelli di cui alla dotazione organica rideterminata, ove gli oneri predetti siano previsti per tutti gli enti operanti nell'ambito della medesima regione o provincia autonoma'. Al proposito si reputa opportuno proporre una norma interpretativa, con il fine di chiarire che per 'posti aggiuntivi' sono intesi anche i posti necessari all'avvio delle procedure di stabilizzazione del personale precario in servizio presso gli stessi enti, con contratto a tempo determinato, aventi i requisiti di cui all'art. 20, comma 1, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii., e non solo quelli del personale in mobilità;

nonostante siano trascorsi due anni dall'entrata in vigore della predetta norma, il Tavolo tecnico ministeriale non si è mai insediato, sebbene il problema del precariato degli enti in dissesto non sia ancora stato superato e malgrado l'imminente scadenza del prossimo 31 dicembre per la definizione delle procedure di stabilizzazione in applicazione del cosiddetto 'Decreto Madia';

con l'art. 3, comma 3, della legge regionale 27 dicembre 2021, n. 35, i contratti di lavoro a tempo determinato del personale precario di cui al comma 9 dell'articolo 30 della legge regionale n. 5 del 2014 e ss.mm.ii. inseriti nell'elenco di cui al medesimo articolo sono stati prorogati al 31 dicembre 2023;

con sentenza della Corte Costituzionale n. 84 del 4 maggio 2023 è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale della richiamata norma, in seguito al ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri in riferimento agli artt. 3, 81, terzo comma, 97,

./..

primo comma, 117, comma secondo, lettere e) ed l), e terzo, Cost., nonché agli artt. 14, comma 1, lettera q), e 17 dello statuto speciale;

considerato che:

le problematiche fin qui rappresentate riguardano circa 1.200 lavoratori in servizio presso i Comuni siciliani deficitari o in dissesto finanziario, rimasti esclusi dalle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 3, comma 22, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e ss.mm.ii., approvato ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii.;

personale è indispensabile ad espletare i servizi ai cittadini in Enti che già vivono consistenti criticità tenuto conto delle predette condizioni finanziarie,

per conoscere:

se il Governo intenda avviare celermente le opportune interlocuzioni presso le sedi istituzionali competenti ai fini della proroga dei termini di cui all' art. 3, comma 3-quater, del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113 e ss.mm.ii., in considerazione dell'imminente scadenza dei contratti del personale assunto con contratto subordinato, a tempo determinato, presso i Comuni deficitari o in dissesto, nonché al fine di garantire una continuità contrattuale nelle more della definizione delle procedure di stabilizzazione;

se vi sia l'intenzione di definire, presso le sedi istituzionali competenti, tutte le soluzioni normative necessarie a permettere la stabilizzazione dei lavoratori in questione, aventi i requisiti definiti dal c.d. 'Decreto Madia';

se il Governo intenda reperire le risorse necessarie a provvedere all'integrazione oraria in favore dei precari con contratto subordinato a tempo determinato assunti in senso ai Comuni deficitari o in dissesto.

(20 novembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1840 del 18 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per

./..

le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 82 - Intendimenti del Governo regionale in merito all'integrazione oraria settimanale del personale stabilizzato in servizio presso i Comuni siciliani, nonché in favore del personale precario con contratto a tempo determinato.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con l'art. 3, comma 22, della L.R. 29 dicembre 2016, n. 27 e ss.mm.ii., sono stati autorizzati i percorsi di stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii. del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato in servizio presso i Comuni;

gli oneri derivanti dalle procedure di stabilizzazione trovano copertura finanziaria fino al 2038 a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 26, comma 8, della legge regionale del 8 maggio 2018 e ss.mm.ii.;

ad oggi sono rimasti esclusi dalle predette procedure di stabilizzazione circa 1.200 lavoratori alle dipendenze dei Comuni siciliani deficitari o in dissesto finanziario di cui al Titolo VIII del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, a causa delle limitazioni previste dalla normativa vigente (art. 259, comma 6, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267);

il personale ad oggi stabilizzato sulla base della sopra citata normativa, sia i dipendenti dei Comuni dissestati o in piano di riequilibrio, è assunto per un numero di ore settimanali pari a ventiquattro, circostanza che appare discriminante tenuto conto dell'integrazione oraria in favore del personale A.S.U. in servizio presso gli stessi enti, che vede l'incremento delle ore settimanali a trentasei, autorizzata con l'art. 7, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2;

considerato che:

le prestazioni espletate dal personale di cui si tratta sono indispensabili ad erogare adeguati servizi ai cittadini, soprattutto in riferimento agli enti che vivono consistenti criticità a causa delle deficitarie condizioni finanziarie;

L'integrazione oraria settimanale in favore ai soggetti in questione si reputa opportuna anche al

./..

fine di garantire ai lavoratori maggiori contributi previdenziali;

per conoscere se il Governo intenda reperire le risorse necessarie a provvedere all'integrazione oraria settimanale in favore del personale stabilizzato, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii., in servizio presso i Comuni siciliani, nonché in favore del personale precario con contratto a tempo determinato, avente i requisiti di cui al citato articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii., assunto presso i Comuni in dissesto o in piano di riequilibrio.

(20 novembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1841 del 18 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 85 - Intendimenti in merito all'inserimento del personale ASU in servizio presso l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il bacino dei soggetti impegnati in Attività Socialmente Utili - ASU, inseriti nell'elenco di cui all'art. 30, comma 1, della Legge regionale n. 5 del 28 gennaio 2014 e il cui impiego da parte della Regione e dei comuni avviene sulla base di convenzioni e protocolli, conta ad oggi n. 3.689 unità;

circa 280 lavoratori ASU svolgono la propria prestazione, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 22 febbraio 2019, n. 1, presso gli uffici dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana al fine di garantire la continuità dei servizi;

con sentenza n. 199/2020 della Corte Costituzionale sono state dichiarate non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 11 della legge regionale n. 1 del 2019, promosse dal Presidente del Consiglio dei ministri, in riferimento agli artt. 51 e 97, quarto comma, della Costituzione, poiché 'tali lavoratori, pertanto, continuano a espletare l'attività socialmente utile in favore degli uffici dell'assessorato regionale, ma per effetto della disposizione censurata, come lavoratori utilizzati in via diretta dalla Regione, la quale quindi diventa il nuovo ente utilizzatore';

in relazione agli 'enti utilizzatori', si evidenzia che l'art. 11, comma 7, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, dispone che 'Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge tutti gli enti utilizzatori, pubblici e privati, del personale ASU devono provvedere ad adottare il programma di fuoriuscita o avviare le procedure per il conseguente aggiornamento, con delibera dell'organo esecutivo, nonché ad avviare, per gli esuberanti, le procedure di mobilità ai sensi degli articoli 1 e 5 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 presso enti pubblici o pubblici economici dotati di idonee

./..

capacità assunzionali';

considerato che:

al fine di provvedere alla stabilizzazione del personale in questione, rammentando che la Sentenza 84/2023 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del maldestro tentativo di stabilizzazione previsto dall'art. 36 della legge della Regione siciliana 15 aprile 2021, n. 9, il legislatore statale ha recentemente approvato l'art. 2, del d.l. 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112, il quale dispone: 'Al fine di semplificare le assunzioni di cui all'articolo 1, comma 446, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le amministrazioni pubbliche hanno facoltà di assumere a tempo indeterminato i lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, i lavoratori già rientranti nell'ambito di applicazione dell'abrogato articolo 7 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, i lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, nonché i lavoratori impegnati in attività socialmente utili della Regione siciliana, di cui all'articolo 30, comma 1, della legge della Regione siciliana 28 gennaio 2014, n. 5, e i lavoratori inseriti nell'elenco regionale di cui al medesimo articolo 30, comma 1, della legge della Regione siciliana n. 5 del 2014, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, anche in deroga, fino al 30 giugno 2026 in qualità di lavoratori soprannumerari, alla dotazione organica e al piano di fabbisogno del personale, fermi restando i vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa';

con deliberazione n. 399 del 16 ottobre 2023 la Giunta regionale ha approvato l' 'Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo'. Detto Accordo al punto 10 prevede lo sblocco delle assunzioni, disponendo quanto segue: 'Fermo restando il contenimento della spesa di personale, al netto dei rinnovi contrattuali nei limiti previsti per il medesimo periodo a livello nazionale, incluso il trattamento accessorio, le assunzioni di personale del comparto non dirigenziale sono effettuate sulla base della regola del turn over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente per il triennio 2023-2025, e al cento per cento a decorrere dall'anno 2026. Per il personale con qualifica dirigenziale le assunzioni sono effettuate sulla base della regola del turn over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno

./..



precedente per il biennio 2023-2024, e al cento per cento a decorrere dall'anno 2025';

successivamente al recepimento - ancora non avvenuto - con apposite disposizioni legislative del richiamato Accordo, come indicato nello stesso, sarà necessario l'aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana di cui all'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. In particolare l'ultimo aggiornamento del PIAO regionale si riscontra con Delibera di Giunta n. 136 del 30 marzo 2023;

il personale de quo concorre in maniera decisiva alle attività di fruizione dei luoghi della cultura gestiti dal Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, considerate le criticità elevate causate dal collocamento in quiescenza del personale addetto e dell'impossibilità - sbloccata a seguito del recente Accordo Stato-Regione - di procedere al turn over;

per conoscere se il Governo, in considerazione della recente autorizzazione alla stabilizzazione dei lavoratori impegnati in attività socialmente utili della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 2, del D.L. 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla l. n. 112 del 2023, nonché del prossimo aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana, a seguito della revisione dell'Accordo Stato-Regione, intenda inserire il personale in oggetto nel medesimo PIAO.

(23 novembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 1844 del 18 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 9333 del 30 gennaio 2024 l'Assessore per le autonomie locali ha fornito il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 99 - Iniziative urgenti a favore del Libero Consorzio comunale di Siracusa in ordine all'assegnazione delle risorse statali ex articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il comma 883 dell'articolo 1 della legge, n. 145 del 2018, e s.m.i. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021, ha attribuito alla Regione siciliana l'importo complessivo di euro 540 milioni da destinare ai liberi consorzi comunali e alle città metropolitane per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole;

con riguardo agli interventi di manutenzione delle scuole gli Enti beneficiari sono tenuti ad attenersi alle apposite linee guida del Dipartimento regionale dell'Istruzione e Formazione professionale, contenenti l'identificazione delle tipologie degli interventi ammissibili;

con D.A n. 514 del 06/12/2019, l'Assessore regionale per la funzione pubblica e le autonomie locali si è provveduto ad effettuare il riparto della predetta complessiva somma di 540 milioni di euro agli enti beneficiari, prevedendo di riconoscere, in funzione del numero di classi complessivo, al Libero consorzio comunale di Siracusa l'importo di circa 24 milioni di euro, per interventi di manutenzione straordinaria su edifici scolastici;

con successivo D.A. n. 159 del 10/06/2020, dell'Assessore per le autonomie locali di concerto con l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, si è provveduto ad individuare le modalità per la programmazione, presentazione e rendicontazione degli interventi di manutenzione straordinaria di strade e scuole da parte degli enti beneficiari nonché le linee guide di utilizzo delle dotazioni a ciascun ente riconosciute;

considerato che:

oggetto dei predetti interventi di manutenzione straordinaria su plessi scolastici di competenza del

./..

Libero consorzio di Siracusa sono, tra gli altri, l'Istituto Paolo Calleri di Pachino (SR) e l'Istituto polivalente M.F. Quintiliano di Siracusa;

l'Istituto Paolo Calleri di Pachino, nelle more dell'attribuzione delle predette risorse ha avuto accesso a specifiche linee di finanziamento a valere sul PNRR per le medesime finalità di ristrutturazione e riqualificazione del proprio plesso scolastico;

il Libero Consorzio di Siracusa, resta in attesa da mesi del decreto di revoca delle risorse suddette, per essere riassegnate con successivo decreto per poter essere utilizzati in tempi utili, scongiurando una restituzione dei fondi, tenuto conto delle condizioni disastrose in cui versano le strutture scolastiche a cui in parte sono destinati;

ritenuto che:

l'assegnazione delle predette risorse consentirebbe pertanto di fronteggiare la grave situazione di degrado cui è sottoposto ormai da tempo il plesso scolastico dell'Istituto Quintiliano di Siracusa. Il ritardo che continua a protrarsi nell'adempiere a tutti gli atti necessari alla riassegnazione dei fondi al Libero Consorzio di Siracusa, pregiudica infatti l'attuazione dei necessari interventi di efficientamento energetico e strutturale e della messa in sicurezza dell'edificio scolastico, che peraltro manca attualmente di un sistema di riscaldamento funzionante, compromettendo l'ordinario svolgimento dell'attività didattica, con grave pregiudizio per gli studenti e le rispettive famiglie;

per conoscere:

quali siano le motivazioni che abbiano determinato il protrarsi dei ritardi nell'emanazione del provvedimento di revoca e riassegnazione delle risorse statali ex articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al Libero Consorzio comunale di Siracusa;

quali siano le iniziative che intendano assumere per assicurare la rapida definizione dell'iter istruttorio in corso, permettendo all'Ente di poter procedere anche con i necessari interventi di ristrutturazione scolastica programmati.

(7 febbraio 2024)

CARTA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 100 - Intendimenti in merito alla garanzia di efficaci servizi di controllo del territorio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in Sicilia, in particolare nelle città di Catania e Palermo, i fatti di cronaca dell'ultimo anno raccontano un susseguirsi di episodi di violenza ad opera di giovani e delle cc.dd. 'baby gang', tanto che la procuratrice dei minori di Palermo, Claudia Caramanna, ha espresso preoccupazione ed evidenziato la necessità di azioni preventive, tenuto conto che fra il 2022 e il 2023 si è registrato un aumento del 40% di iscrizioni di notizie di reati contro la persona ad opera di giovani e minori;

fra gli episodi che hanno suscitato maggiore sgomento nell'opinione pubblica si menzionano la violenza sessuale di gruppo ai danni di una ragazza avvenuto la scorsa estate a Palermo e il più recente episodio che ha visto l'aggressione di una giovanissima coppia e il contestuale stupro di gruppo alla ragazza tredicenne, che si è consumato lo scorso 30 gennaio all'interno del parco comunale 'Villa Bellini' di Catania;

considerato che:

in relazione a quest'ultimo grave accadimento, il Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia (SIULP), sindacato maggioritario del Comparto Sicurezza, esprimendo vicinanza alla vittima, ha denunciato la preoccupante situazione che patiscono le Forze dell'Ordine della provincia, in particolare la Polizia di Stato, riguardante la dotazione organica che registra vacanze del 10%;

tale circostanza, che si aggraverà nei prossimi anni tenuto conto dell'età elevata degli agenti in servizio, incide sull'efficacia dei servizi di controllo del territorio, nonostante i turni sfiancanti;

già un anno fa la portavoce dell'Associazione funzionari di Polizia aveva rappresentato le forti criticità sul controllo del territorio a causa della rilevante carenza di risorse umane - che in Italia conta oltre 10mila vacanze - e dell'incidenza che avranno i prossimi

./..

pensionamenti. Per di più, la dotazione organica risulta inadeguata, nonostante le nuove assunzioni, a causa della cristallizzazione degli organici - e quindi mancato adeguamento sulla base delle necessità - avvenuta negli anni in un'ottica di risparmio;

per conoscere se, in considerazione della escalation di episodi di violenza, il Governo non intenda avviare le opportune interlocuzioni con gli organi istituzionali competenti, al fine di garantire l'efficienza ed efficacia dei servizi di controllo del territorio.

(7 febbraio 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

\*\*\*

- Con nota prot. n. 9447 del 26 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.